



Piano Strutturale Intercomunale

COMUNE DI CAPOLONA
SINDACO E ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Mario Francesconi

COMUNE DI SUBBIANO
SINDACO
Ilaria Mattesini
ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Marcello Ralli

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Alessandra Sara Blanco

GARANTE DELL'INFORMAZIONE E
DELLA PARTECIPAZIONE
Angelo Capalbo

PROFESSIONALITA' ESTERNE

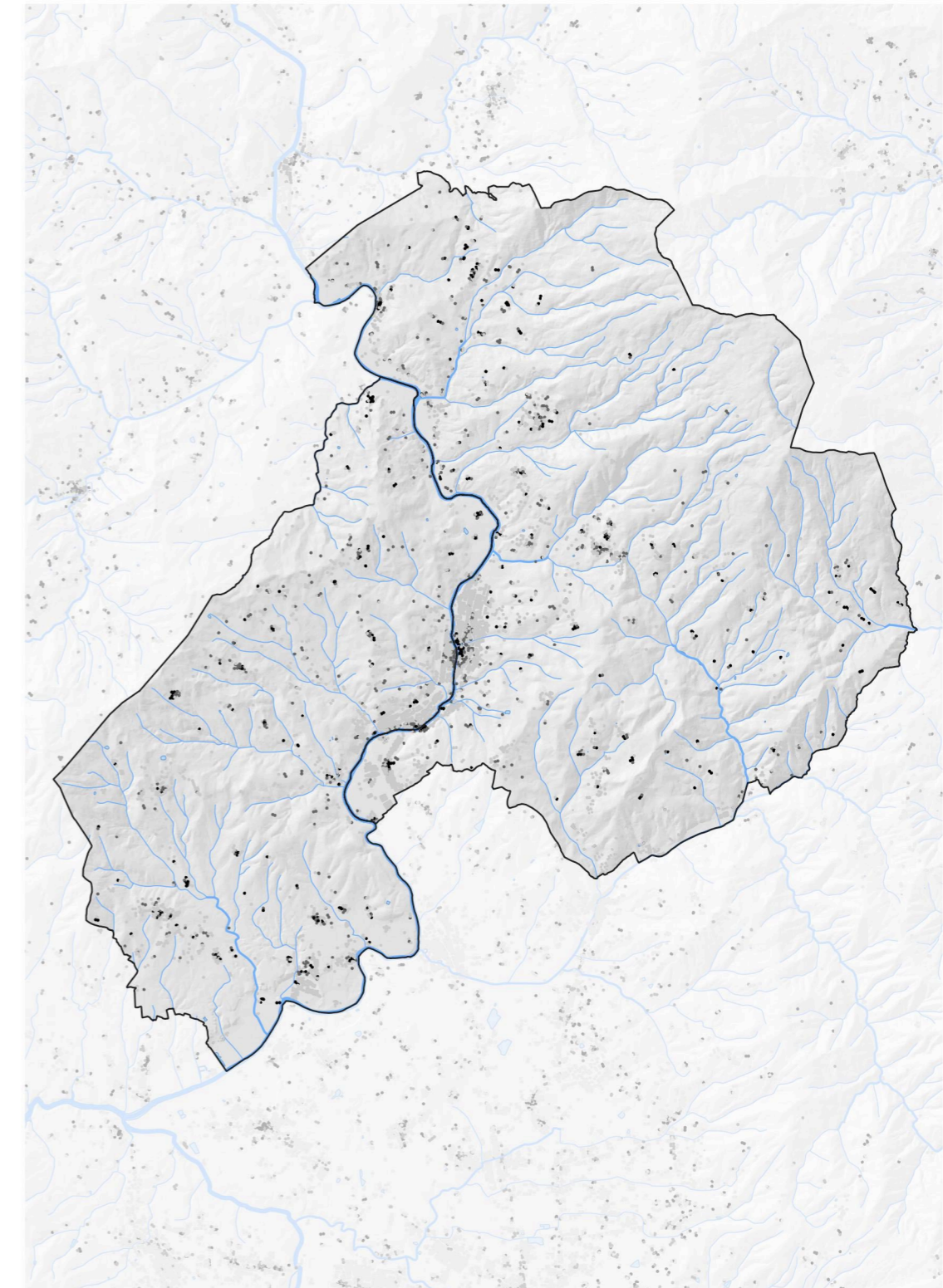
ASPETTI URBANISTICI
Michela Chiti (coordinatore)
Sara Piancastelli

ASPETTI GEOLOGICI E SISMICI
GEOTECNO Studio Associato
Luciano Lazzeri
Nicolò Sblolci

ASPETTI DELLA VALUTAZIONE
Michela Chiti
Ilaria Scatarzi
Sara Piancastelli

ASPETTI AGRO-FORESTALI
Ilaria Scatarzi

ASPETTI IDROLOGICI- IDRAULICI
Sorgente Ingegneria
Leonardo Marini
Luca Rosadini



SOMMARIO

PREMESSA

LA STRUTTURA IDRO-GEOMORFOLOGICA

<>TAV. 1 - I CARATTERI FISICI DEL TERRITORIO: FASCE ALTIMETRICHE

<>TAV. 2 - I CARATTERI FISICI DEL TERRITORIO: PENDENZE

<>TAV. 3 - CARTA GEOLOGICA - PS CAPOLONA E PS SUBBIANO

<>TAV. 4 - CARTA GEOMORFOLOGICA - PS CAPOLONA E PS SUBBIANO

LA STRUTTURA ECOSISTEMICA

<>TAV. 5 - CARTA DELLA NATURA - ISPRA

<>TAV. 6 - AREE BOSCADE NEL 1954

<>TAV. 7 - PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE

LA STRUTTURA INSEDIATIVA

<>TAV. 8 - PERIODIZZAZIONE DEL SEDIME EDIFICATO - REGIONE TOSCANA

<>TAV. 9 - SENTIERI CAI

<>TAV. 10 - POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE SEZIONI DI CENSIMENTO - ISTAT

<>TAV. 11 - IMPRESE NELLE SEZIONI DI CENSIMENTO - ISTAT

<>TAV. 12 - SISTEMI ED UTOE - PS CAPOLONA E PS SUBBIANO

<>TAV. 13 - DISCIPLINA DELLA RISORSA AMBIENTALE - PS CAPOLONA E PS SUBBIANO

LA STRUTTURA AGRO-FORESTALE

<>TAV. 14 - CARTA DI USO DEL SUOLO - PS CAPOLONA E PS SUBBIANO

<>TAV. 15 - TIPI VARIANTI PAESAGGIO AGRARIO - PS CAPOLONA E PS SUBBIANO

LE INVARIANTI STRUTTURALI

<>TAV. 16 - CARTA DELLE INVARIANTI STRUTTURALI - I INVARIANTE PIT REGIONE TOSCANA

<>TAV. 17 - CARTA DELLE INVARIANTI STRUTTURALI - II INVARIANTE PIT REGIONE TOSCANA

<>TAV. 18 - CARTA DELLE INVARIANTI STRUTTURALI - III INVARIANTE PIT REGIONE TOSCANA

<>TAV. 19 - CARTA DELLE INVARIANTI STRUTTURALI - IV INVARIANTE PIT REGIONE TOSCANA

IL PATRIMONIO

<>TAV. 20 - CARTA DEL PATRIMONIO - PIT REGIONE TOSCANA

LE CRITICITA'

<>TAV. 21 - CARTA DELLE CRITICITA' - PIT REGIONE TOSCANA

I VINCOLI E LA STRUTTURA PAESAGGISTICA

<>TAV. 22 - CARTA DEI CARATTERI DEL PAESAGGIO - PIT REGIONE TOSCANA

<>TAV. 23 - CARTA DEI VINCOLI - ART. 142

<>TAV. 24 - CARTA DEGLI AMBITI PAESAGGISTICI - PIT REGIONE TOSCANA

PREMESSA

Il presente elaborato costituisce un allegato al Documento di Avvio ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014.

L'atto di avvio del procedimento di cui all'art. 17 c.3 della L.R. 65/ deve contenere al suo interno:

“Il quadro conoscitivo di riferimento comprensivo della ricognizione del patrimonio territoriale ai sensi dell'articolo 3, comma 2 [...]”.

In relazione a tale definizione e a quanto rappresentato nel Documento di Avvio, il presente “Atlante Cartografico” raccoglie alcuni elaborati utili a definire una preliminare lettura del quadro conoscitivo indirizzata a delineare i primi elementi costituiti del Patrimonio Territoriale.

Le cartografie rappresentate introducono ad una lettura trasversale tra i contenuti e le tematiche dei Piani strutturali vigenti e le elaborazioni del P.I.T. con valenza di piano paesaggistico. Ogni sezione si compone dei principali elaborati disponibili dei Piani strutturali Comunali vigenti, dagli strumenti urbanistici sovraordinati, ovvero Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR) e dai piani di settore. La lettura di alcune attraverso differenti piani e/o fonti è finalizzata ad identificare le principali variazioni e poter valutare le eventuali integrazioni o aggiornamenti dei dati disponibili. Pertanto le tematiche affrontate seguono la struttura metodologica individuata dal PIT in cui da una prima individuazione delle strutture territoriali (quadro conoscitivo) si procede alla definizione del patrimonio territoriale e delle invarianti (statuto del territorio) e in negativo alla identificazione delle criticità territoriali. La lettura degli aspetti paesaggistici che ne conseguono è affrontata attraverso la lettura dei vincoli e delle strutture paesaggistiche.

Il presente documento rispetta la seguente articolazione:

• QUADRO CONOSCITIVO

- la struttura idro-geomorfologica;
- la struttura ecosistemica;
- la struttura insediativa;
- la struttura agroforestale.

• STATUTO DEL TERRITORIO

- il patrimonio territoriale;
- le invarianti strutturali;
- le criticità territoriali;

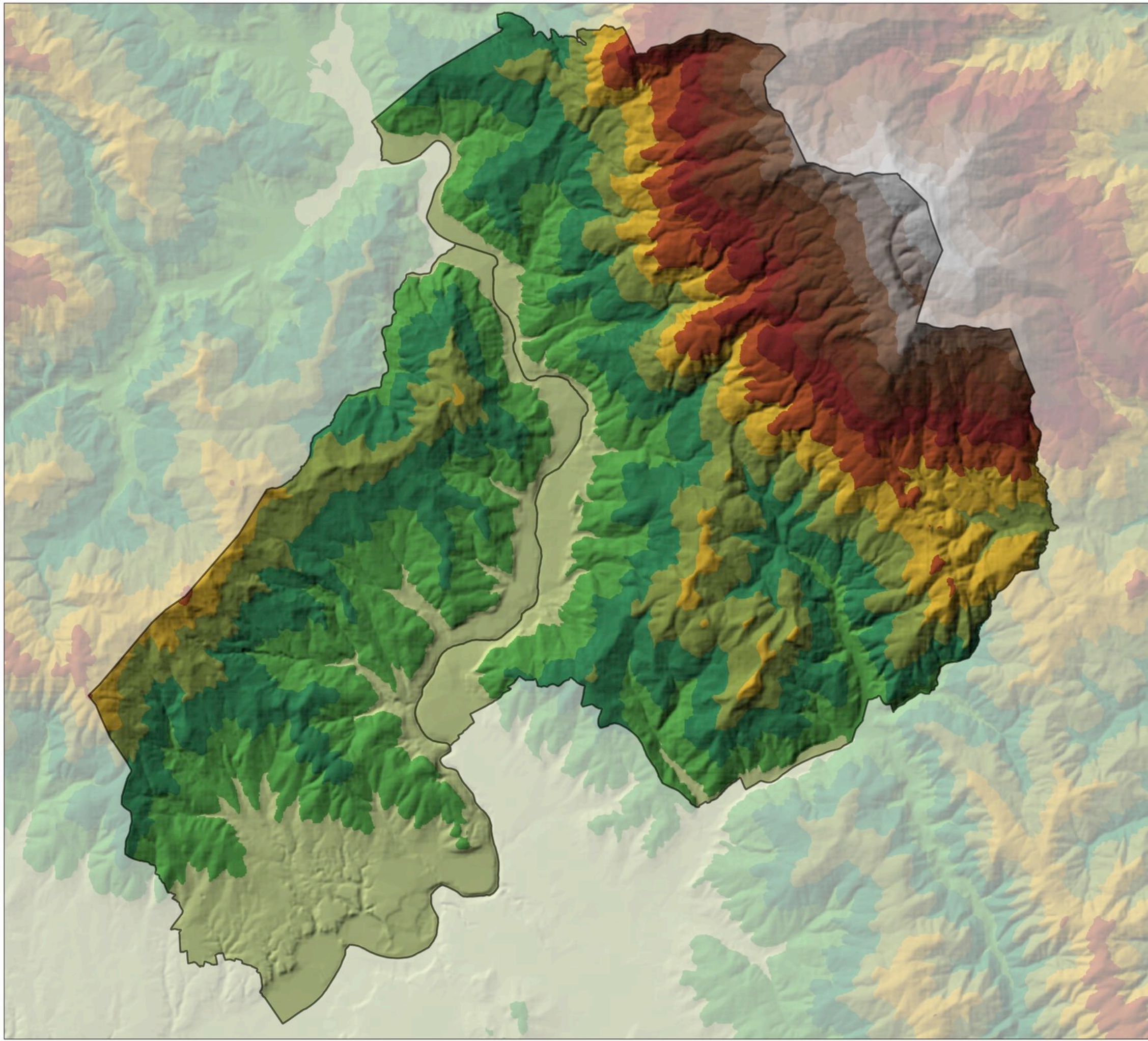
• ASPETTI PAESAGGISTICI

- il sistema dei vincoli;
- le strutture paesaggistiche.

Gli elaborati cartografici, prodotti su piattaforma GIS (QGIS), o da rielaborazioni grafiche delle previgenti cartografie dei Piani strutturali comunali, del PIT o dati disponibili sul portale cartografico Geoscopio di Regione Toscana sono qui riportati in scala 1:60.000.

LA STRUTTURA IDRO-GEOMORFOLOGICA

(ai sensi dell'art. 3 c. 2 lett. a) della L.R.T. 65/2014)



Legenda



fasce altimetriche (m slm)

- <= 100
- 100 - 200
- 200 - 300
- 300 - 400
- 400 - 500
- 500 - 600
- 600 - 700
- 700 - 800
- 800 - 900
- 900 - 1000
- 1000 - 1100
- 1100 - 1200
- 1200 - 1300
- 1300 - 1300
- 1300 - 1400
- 1400 - 1500

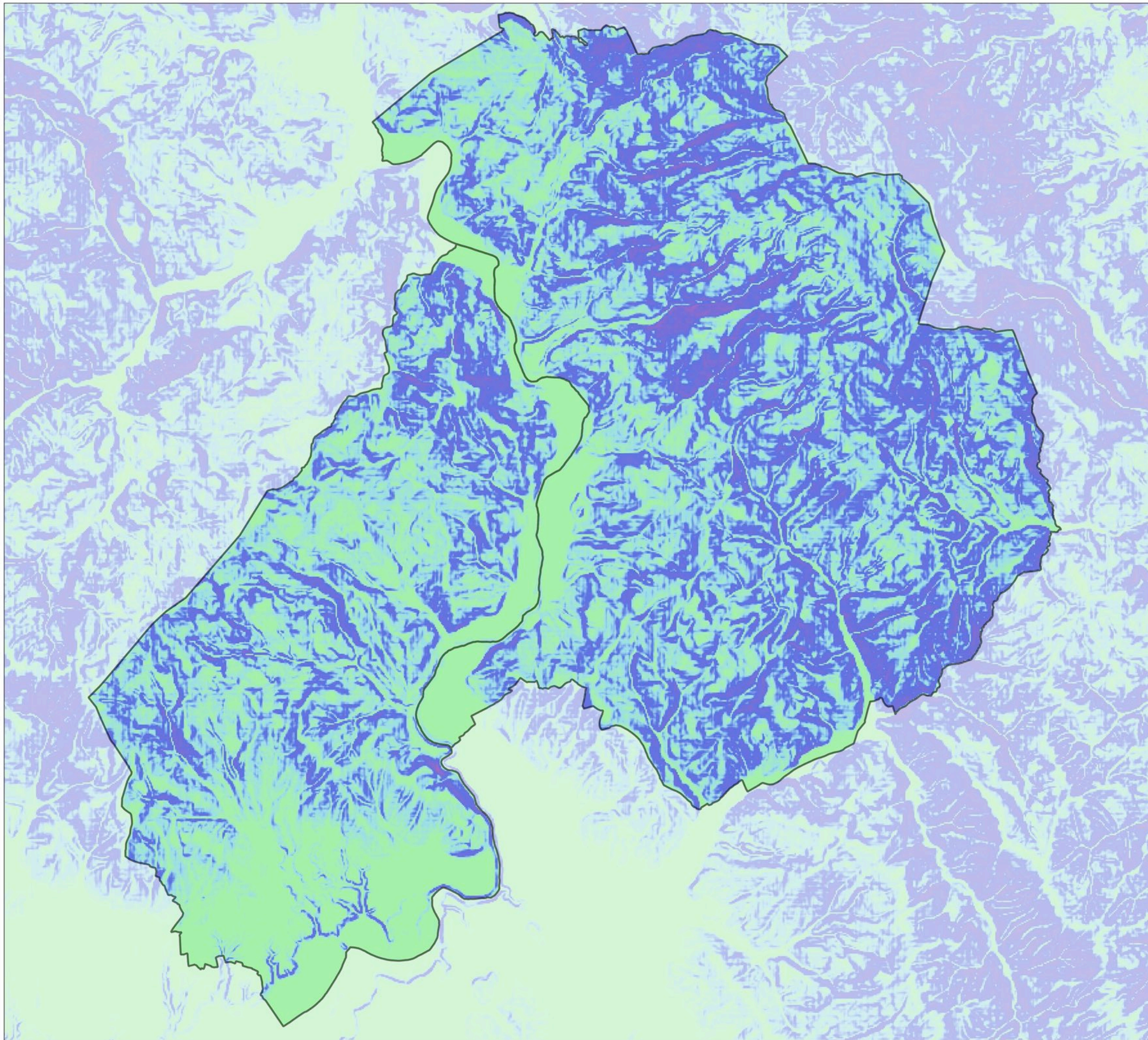
I caratteri fisici del territorio - fasce altimetriche

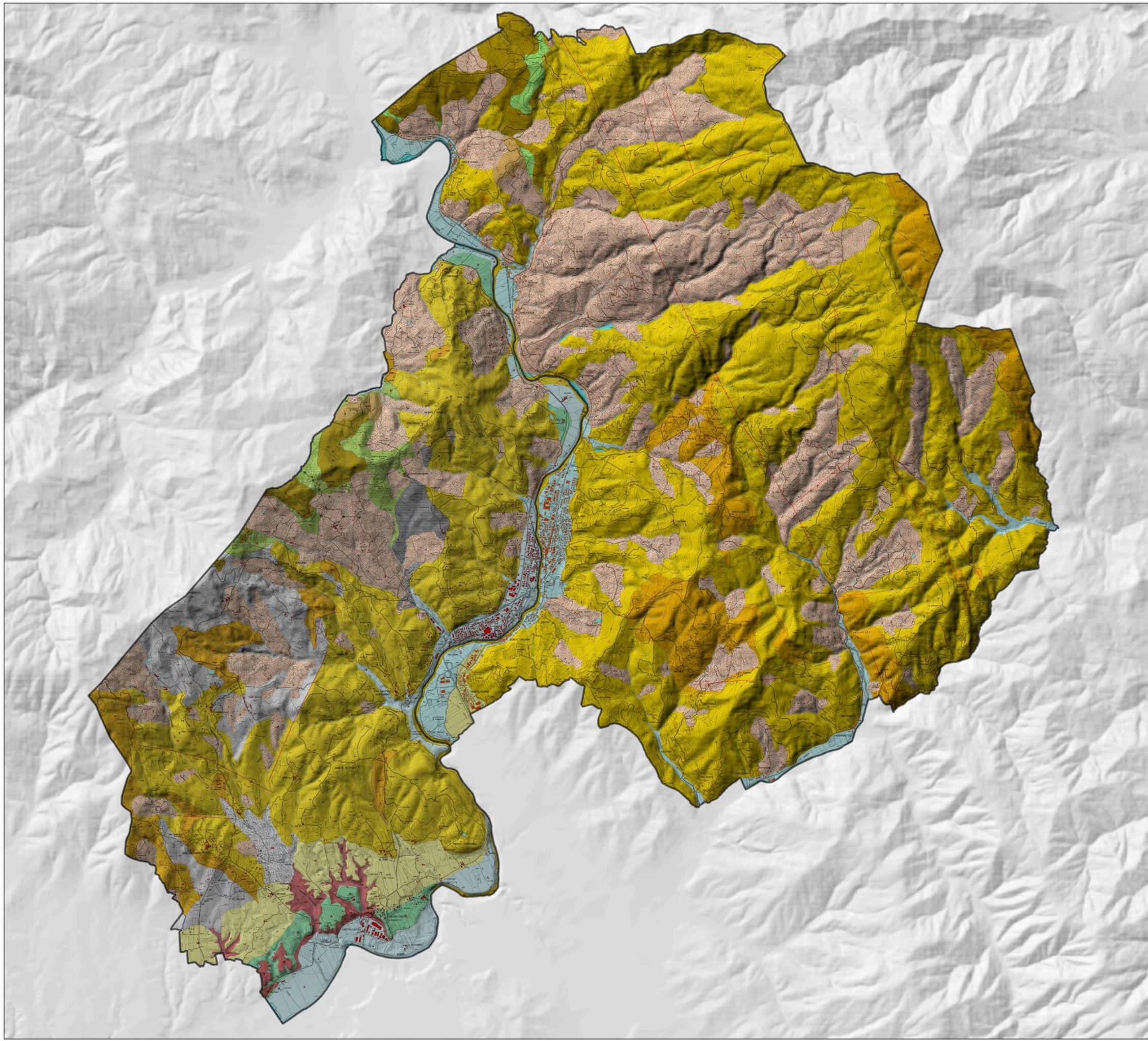
Legenda

pendenze

 < 10% 10 - 25 % 25 - 35 % > 35 %

I caratteri fisici del territorio - pendenze





Carta geologica - PS Capolona e PS Subbiano

Legenda

- DEPOSITI**
- detrito di falda (Olocene)
 - alluvioni fluviali recenti e attuali (Olocene)
 - conoide di deiezione
 - alluvioni fluviali talora terrazzate (Olocene)
 - alluvioni terrazzate (Pleistocene sup.)
 - depositi sabbioso argillosi (Pleistocene sup.)
 - ciottoli di Maspino (Pleistocene sup.)
- DOMINIO TOSCANO**
- marne di S.Polo (Langhiano)
 - arenarie del Pratomagno-Falterona, facies marno-siltoso-arenacea (miocene inf. - Oligocene sup.)
 - arenarie del Pratomagno-Falterona, facies arenacea (Miocene inf. - Oligocene sup.)
 - olistostromi (Oligocene)
- UNITA' SUB-LIGURI - UNITA' DI CANETOLO**
- calcari e brecciole di M. Senario (Paleogene)
- DOMINIO LIGURE ESTERNO**
- formazione di M. Morello "Alberese"(Eocene)
 - formazione di Sillano (Eocene inf.-Cretaceo sup.)
 - complesso caotico "Argille scagliose" (Giurassico sup.-Cretaceo inf.)
 - breccie ofiolitiche
 - faglie certe
 - faglie incerte
 - faglie normali
 - misure di strato (serie dritta)
 - misure di strato (serie rovesciata)

Legenda

Capolona

1. FORME E PROCESSI DI EROSIONE IDRICA E DEL PENDIO

- Orlo di scarpata fluviale o di terrazzo
- ~ ~ ~ ~ ~ Orlo di scarpata in erosione
- Orlo rimodellato di scarpata o debole rottura di pendio
- Area soggetta ad erosione a calanchi
- Area soggetta ad erosione profonda
- Area soggetta ad erosione superficiale
- Area soggetta ad erosione superficiale di limitata estensione
- Alveo con tendenza all'approfondimento
- Erosione laterale di sponda

2. FORME E PROCESSI DOVUTI A GRAVITA'

2.1 Forme di denudazione

- Corona di frana non attiva
- Frana di limitata estensione
- Area interessata da reptazione
- Solfiisso localizzato
- Area interessata da solfiusso generalizzato

2.2 Forme di accumulo e relativi depositi

- Corpo di frana quiescente
- Corpo di frana antica
- Contropendenza in accumulo di frana

3. FORME ARTIFICIALI (ANTROPICHE)

- Orlo di scarpata di origine antropica
- Cava inattiva
- Corpo d'acqua
- Diga in terra

Subbiano

1. FORME E PROCESSI DI EROSIONE IDRICA E DEL PENDIO

- Orlo di scarpata fluviale o di terrazzo
- ~ ~ ~ ~ ~ Orlo di scarpata non in erosione
- Orlo rimodellato di scarpata o debole rottura di pendio
- Area soggetta ad erosione profonda
- Area soggetta ad erosione superficiale
- Area soggetta ad erosione superficiale di limitata estensione
- Alveo con tendenza all'approfondimento
- Erosione laterale di sponda

2. FORME E PROCESSI DOVUTI A GRAVITA'

2.1 Forme di denudazione

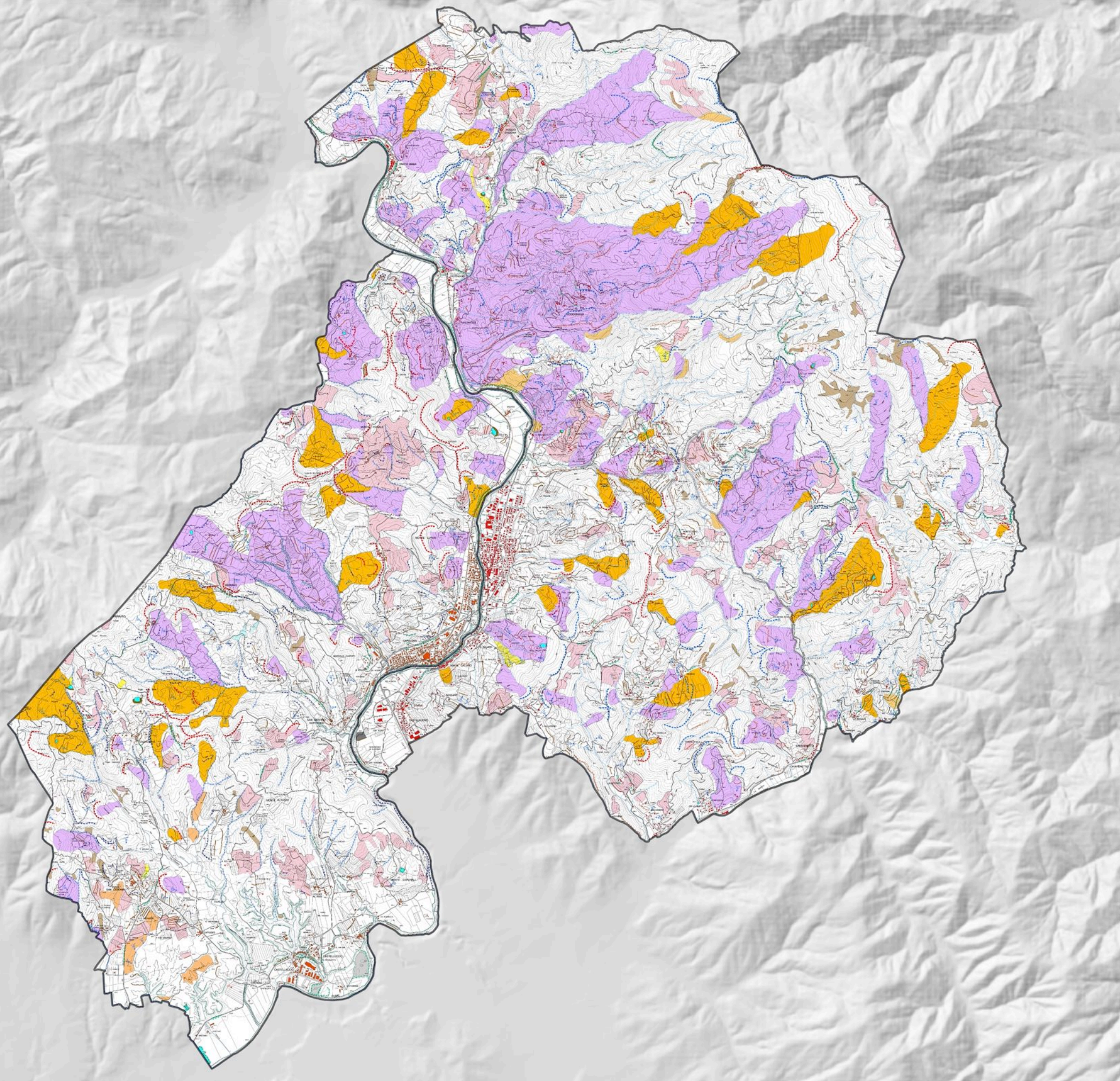
- Corona di frana inattiva
- Corona di frana attiva
- Frana di limitata estensione
- Area interessata da deformazioni superficiali lente
- Solfiisso localizzato
- Area instabile per solfiusso

2.1 Forme di accumulo e relativi depositi

- Corpo di frana quiescente
- Corpo di frana antica
- Contropendenza in accumulo di frana

3. FORME ARTIFICIALI (ANTROPICHE)

- Orlo di scarpata di origine antropica
- Rilevato stradale
- Corpo d'acqua
- Diga in terra
- Intervento antropico



Carta geomorfologica - PS Capolona e PS Subbiano

LA STRUTTURA ECOSISTEMICA

(ai sensi dell'art. 3 c. 2 lett. a) della L.R.T. 65/2014)

Legenda

Ambienti fluviali, lacustri e lagunari

- Laghi di acqua dolce con vegetazione scarsa o assente
- Greti mediterranei
- Alvei rocciosi
- Praterie mesiche temperate e supramediterranee
- Praterie subnitrofile

Ambienti prativi e arbustivi

- Brughiere subatlantiche a Calluna e Genista
- Cespuglieti medio-europei
- Garighe supramediterranee
- Vegetazione tirrenica-submed. a *Rubus ulmifolius*
- Ginepreti collinari e montani
- Ginestreti collinari e submont. dell'Italia penins. e Sicilia

Ambienti boschivi e forestali

- Faggete dell'Europa centro-meridionale
- Boschi a frassini, aceri e carpini
- Querceto a roverella dell'Italia sett. e dell'Appenn. centro-sett.
- Querceti temperati a cerro
- Boscaglie di *Ostrya carpinifolia*
- Castagneti
- Boschi di conifere alloctone o fuori dal loro areale
- Boschi e boscaglie di latifoglie alloctone o fuori dal loro areale
- Foreste a galleria a ontano nero del Mediterraneo occidentale
- Foreste mediterranee ripariali a pioppo
- Leccete supramediterranee

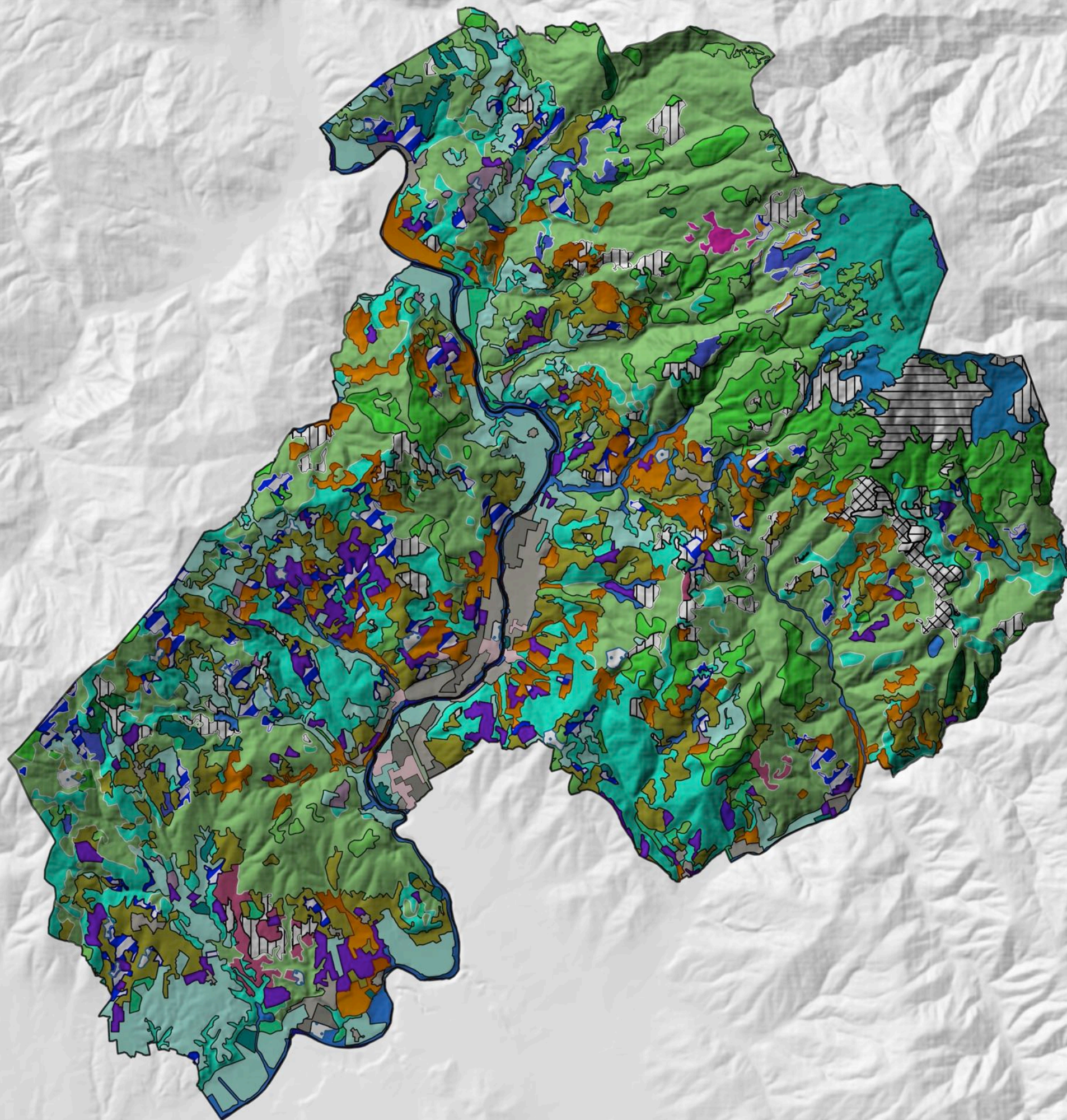
Ambienti rupestri, detritici, glaciali e vulcanici

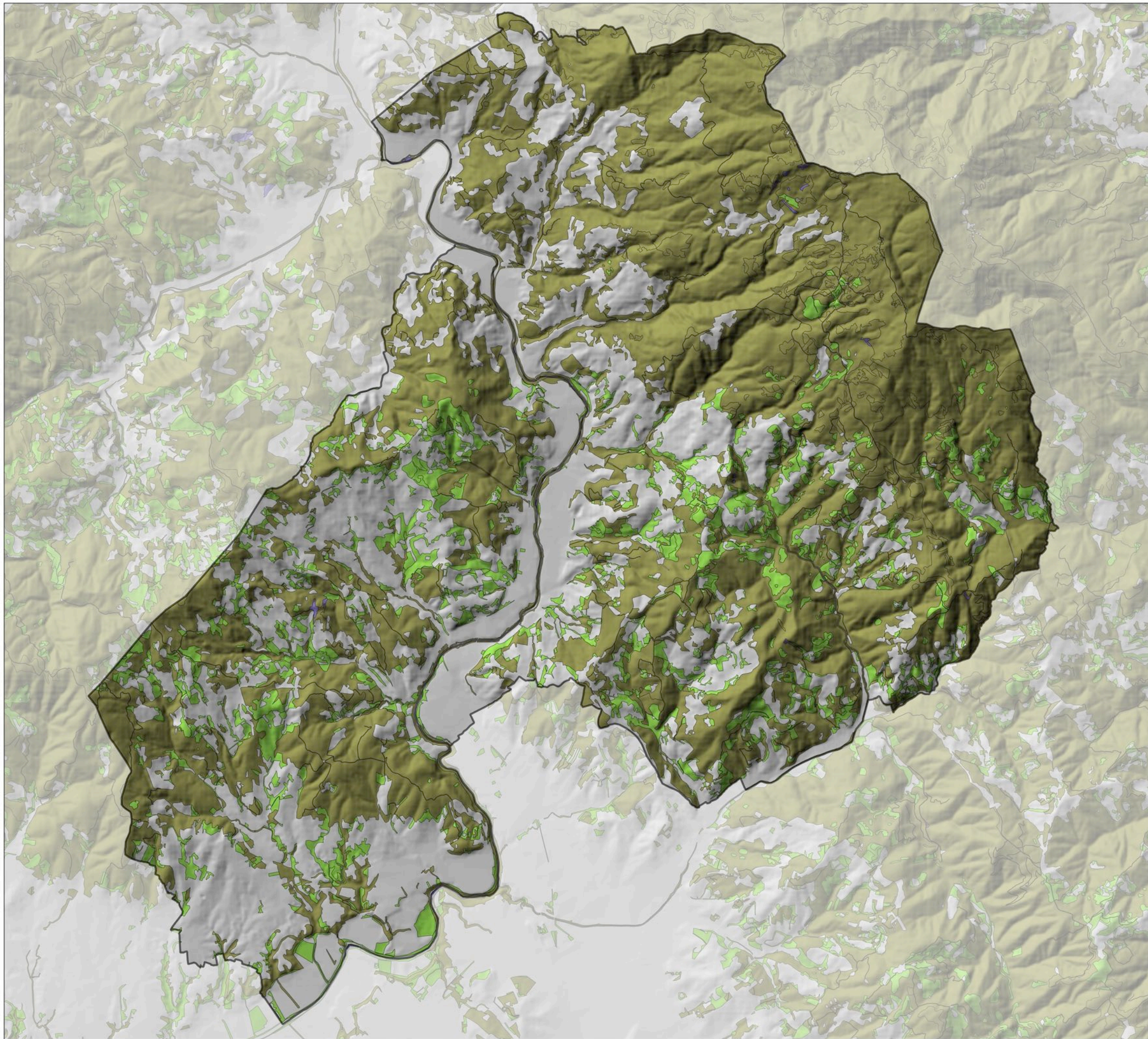
- Pendio in erosione accelerata con copertura vegetale rada o assente
- Rupi silicatiche medio-europee

Ambienti antropici

- Oliveti
- Frutteti
- Vigneti
- Piantagioni di latifoglie
- Orti e sistemi agricoli complessi
- Parchi, giardini e aree verdi
- Centri abitati e infrastrutture viarie e ferroviarie
- Siti produttivi e commerciali
- Prati concimati e pascolati; anche abbandonati e vegetazione postcolturale
- Prati falciati e trattati con fertilizzanti
- Prati permanenti
- Colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi
- Prati e cespuglieti ruderali periurbani

Carta della Natura - ISPRA





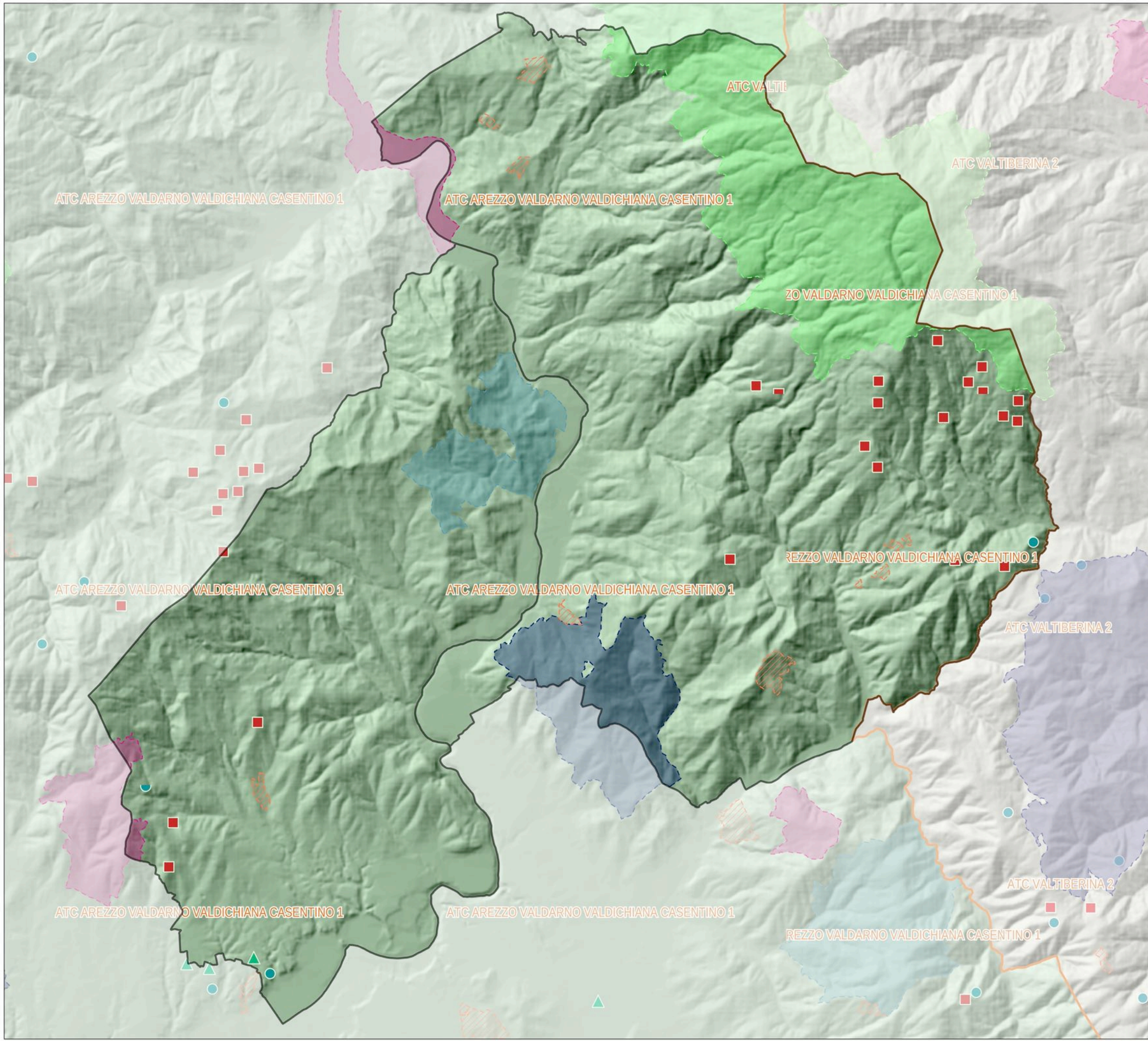
Aree boscate nel 1954 - Regionr Toscana

Legenda

- Territori interclusi modellati artificialmente
- Superfici agricole intercluse
- Aree boscate sia nel 1954 che nel 2013
- Aree boscate nel 1954 e con variazioni di classe nel 2013
- Aree boscate nel 2013 che non erano boscate nel 1954
- Aree nude intercluse
- Zone umide intercluse
- Corpi idrici interclusi

Legenda

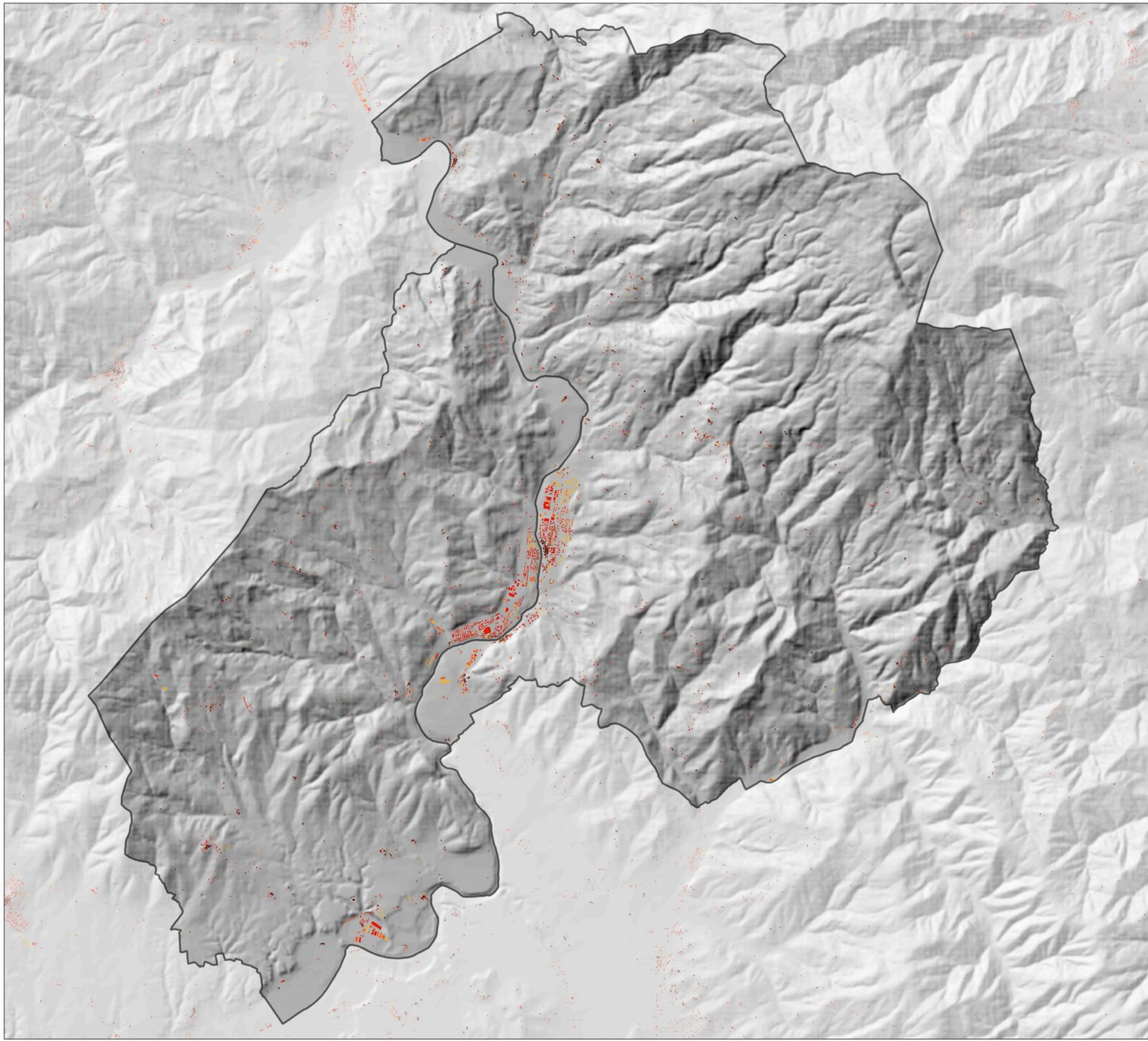
- Appostamenti fissi
- colombacci
- minuta selvaggina
- ▲ acquatici
- Oasi di Protezione al 31/05/2018
- Aziende Faunistico Venatorie al 02/01/2020
- Aziende agriturismo-venatorie 30/04/2020
- Aree di addestramento dei cani al 14/09/2020
- Fondi chiusi in divieto di caccia art.25 L.R. 3/94 aggiornati al 14/09/2020
- Fondi rustici in divieto di caccia art.25 L.R. 3/94 aggiornati al 14/09/2020



Piano Faunistico Venatorio Regionale

LA STRUTTURA INSEDIATIVA

(ai sensi dell'art. 3 c. 2 lett. a) della L.R.T. 65/2014)



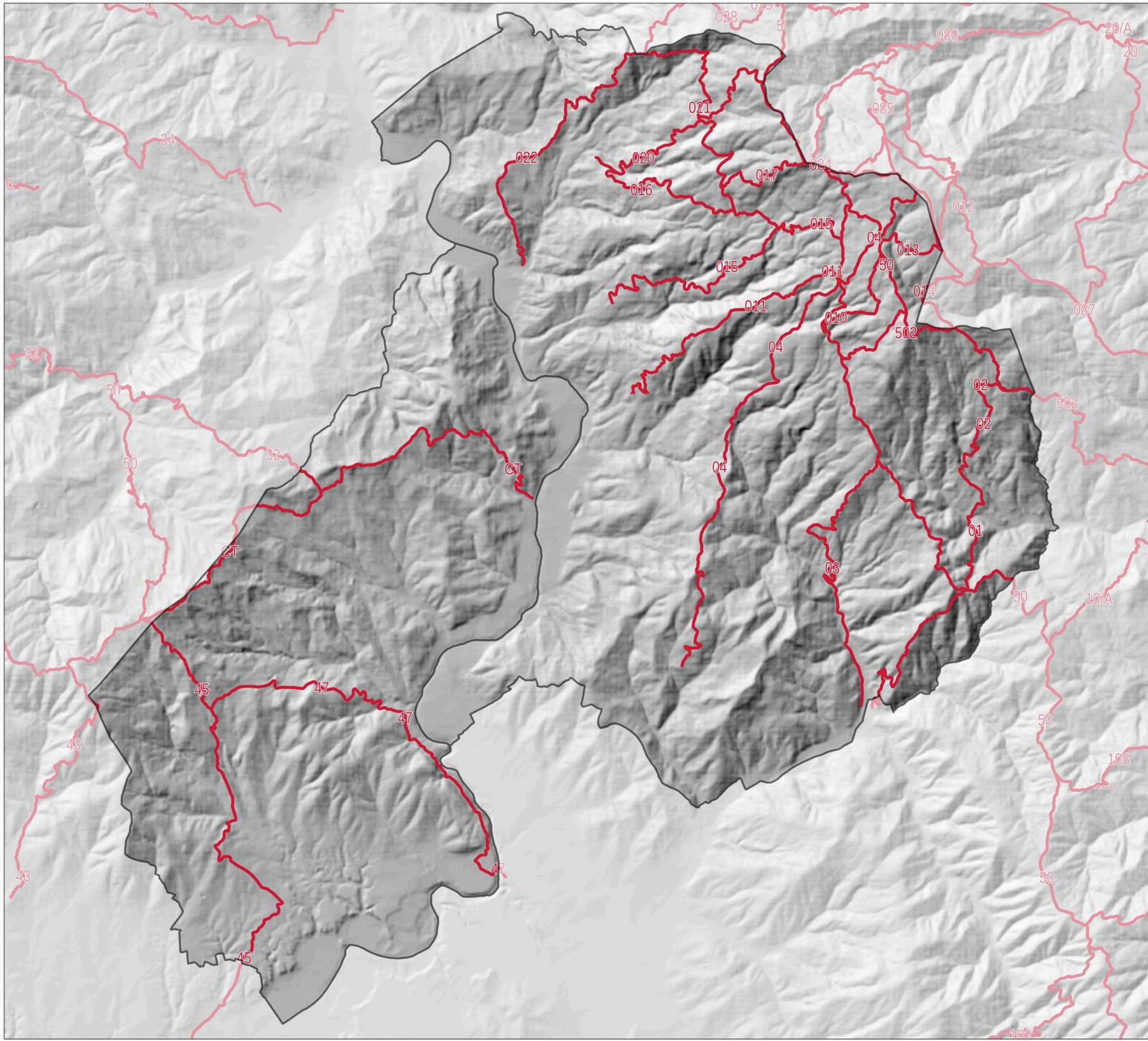
Legenda

- Sedime edificato al 1897
- Sedime edificato al 1956
- Sedime edificato al 1978
- Sedime edificato al 1988
- Sedime edificato al 1996

Periodizzazione del sedime edificato - Regione Toscana

Legenda

 Sentieri CAI



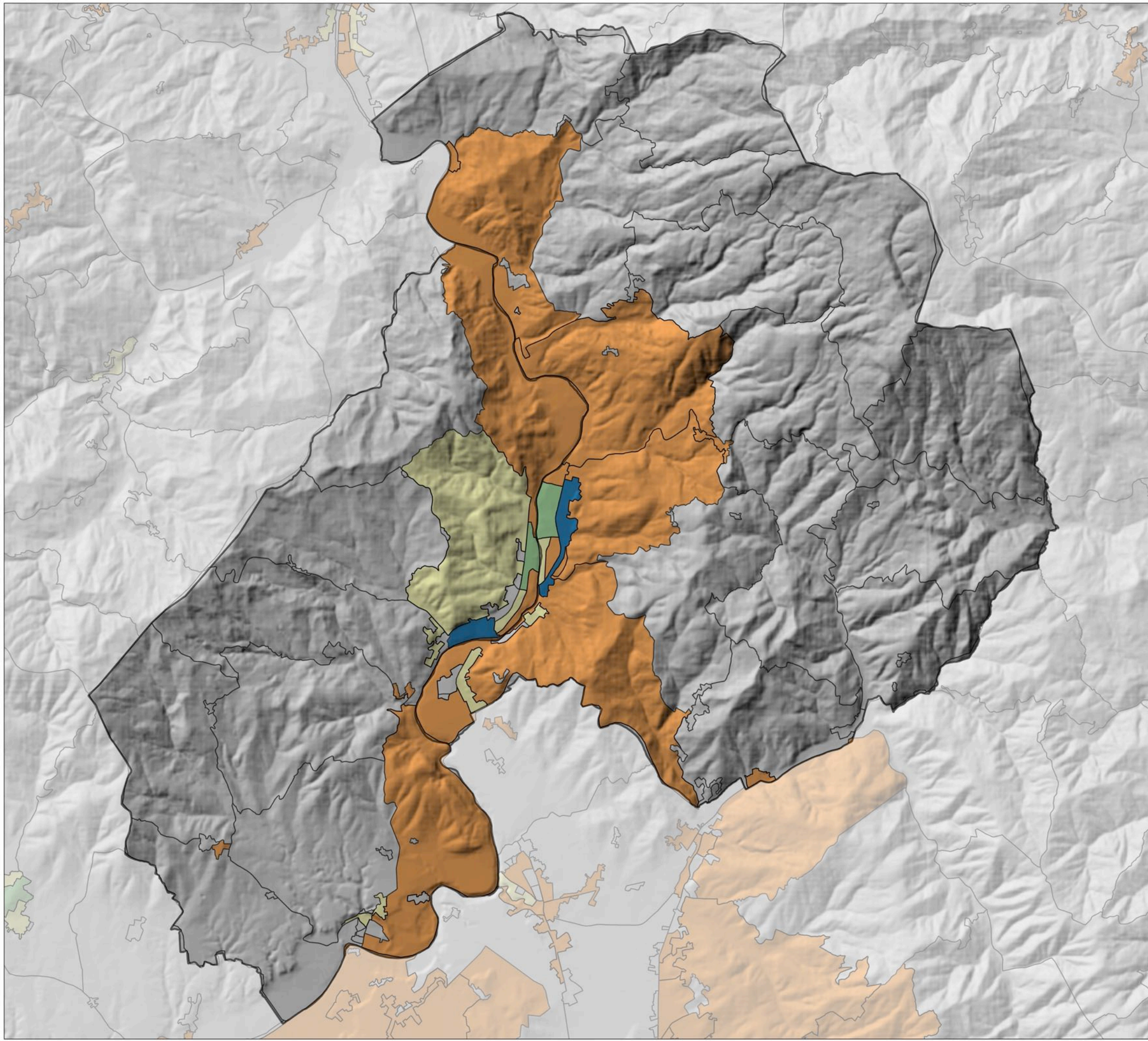
Sentieri CAI - Regione Toscana

Legenda

numero residenti (censimento 2010)

- 0 - 104
- 104 - 281
- 281 - 582
- 582 - 1028
- 1028 - 1729

Popolazione residente nelle sezioni di censimento - ISTAT

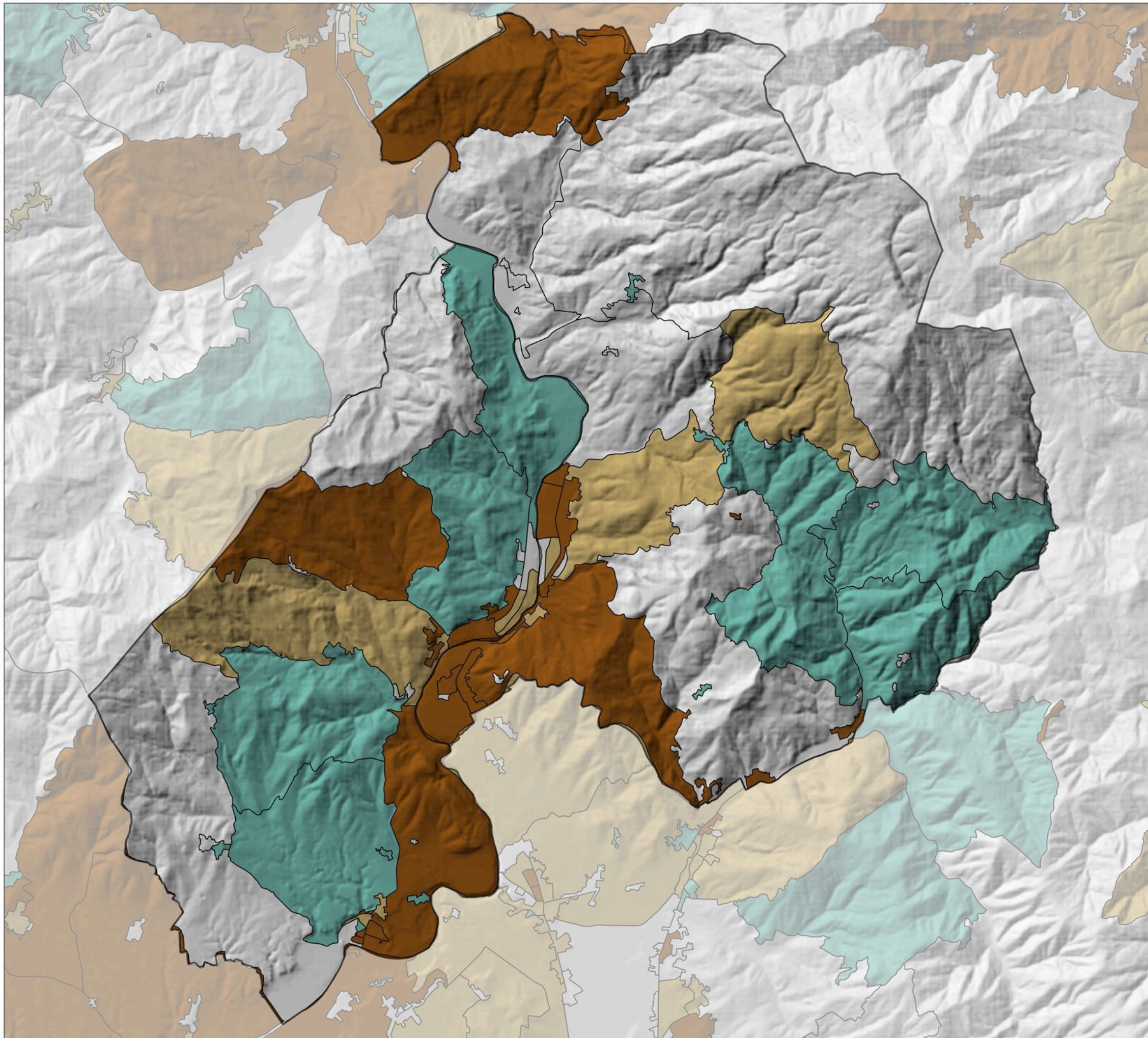


Legenda

rapporto tra numero di imprese e addetti
(censimento 2010)

- 0,02 - 0,34
- 0,34 - 0,58
- 0,58 - 0,85
- 0,85 - 1,5
- 1,5 - 3

Imprese nelle sezioni di censimento - ISTAT



Legenda

Comune di Subbiano

Sistemi Territoriali

- 1S- Collina meridionale di Montegiovi e Chivaretto
- 2S- Ambito urbano del Capoluogo e relativo hinterland: la città dell'Arno
- 3S- Collina settentrionale di Poggio d'Accona e S.Mama
- 4S- Collina e Montagna orientale di Falciano e dell'Alpe di Catenaia

★ Centro casolare

□ U.T.O.E.

- 1S1- Cà di Buffa; 1S2- Chivaretto; 1S3- Belvedere; 1S4- Montegiovi;
- 2S1A- Centro urbano ad Ovest S.R.T.71; 2S1B- Centro urbano ad Est S.R.T.71;
- 2S2- Castelnuovo; Pontecallario; Il Palazzo; Roccolino; 2S3- Castelnuovo Zona Industriale;
- 2S4- Spedaleto;
- 3S1- Poggio d'Accona; 3S2- S. Maria; 3S3- Carbenzano; 3S4- Le Greti;
- 4S1- Falciano; 4S2- Giuliano; 4S3- Voggianno; 4S4- Casello; 4S5- Fignille; 4S6- Cardeto;
- 4S7- Montecchio; 4S8- Palbera; 4S9- Valomagna.

Comune di Capolona

SISTEMI TERRITORIALI

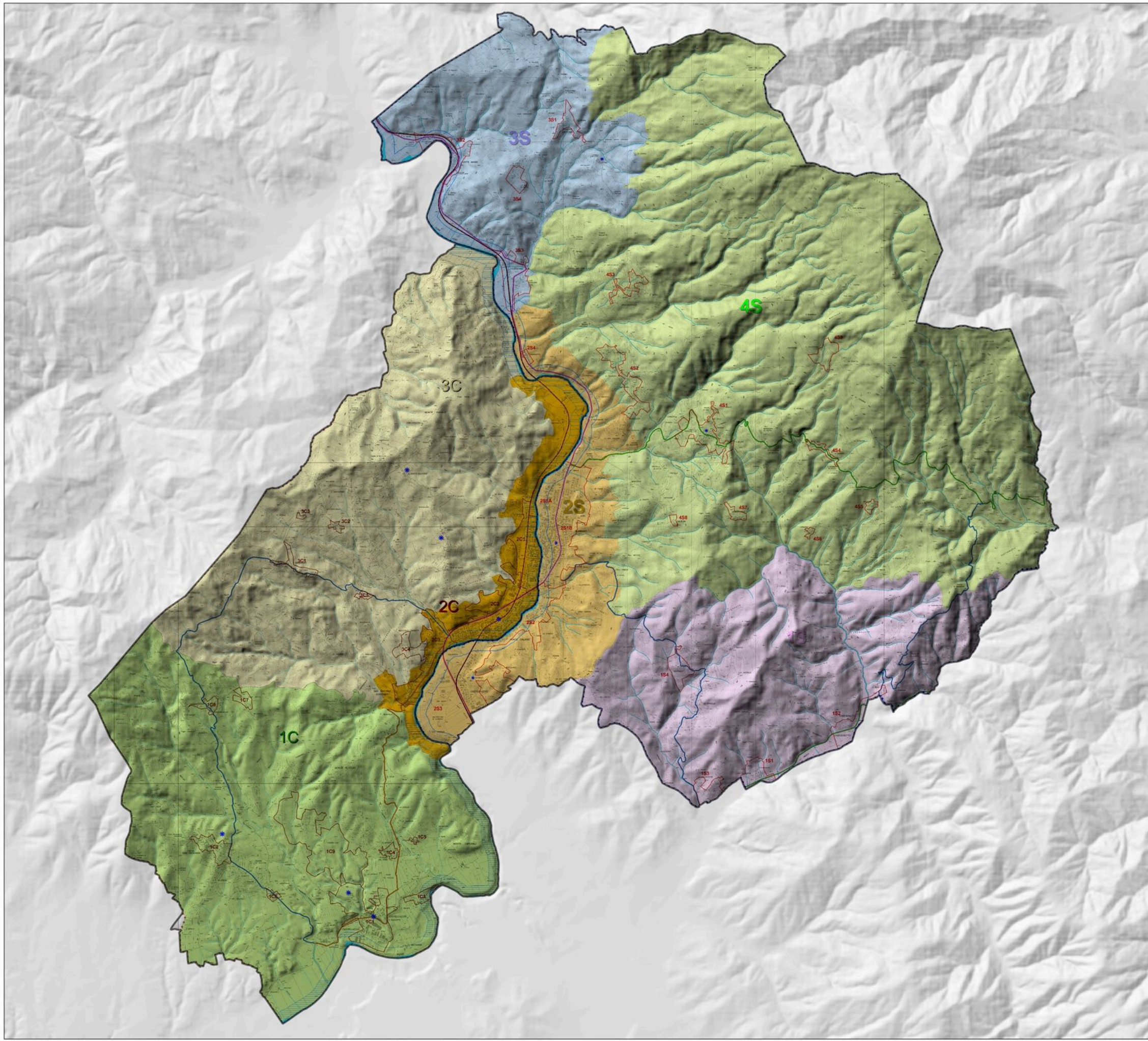
- 1C - Collina meridionale di Castelluccio, Pieve S. Giovanni, Casavecchia
- 2C - Ambito urbano del Capoluogo e relativo hinterland: la città dell'Arno
- 3C - Collina centro settentrionale di Cenina, Ponnina e Bibbiano

★ centro casolare

□ U.T.O.E.

- 1C1 - Castelluccio
- 1C2 - Pieve S. Giovanni
- 1C3 - Vado
- 1C4 - Poggio al Pino
- 1C5 - Fignine
- 1C6 - Cafaggio
- 1C7 - Bellavista
- 1C8 - Casavecchia
- 1C9 - Campo da galli
- 2C1 - Capolona Nord - La Fornace
- 2C2 - Capolona Centro-Callano
- 2C3 - Capolona Sud
- 2C4 - Il Paradiso- Il Pino-La Nassa
- 3C1 - Bibbiano
- 3C2 - I Betti
- 3C3 - Casa Fari
- 3C4 - Poggio Cucculo
- 3C5 - Le Rocche
- Podere Vico-La Grifina

Sistemi ed UTOE - PS Capolona e PS Subbiano



Legenda

Capolona

- limiti comunali
- Carta Tecnica Regionale
- fiumi
- fiume Arno
- centri, aggregati, edifici di interesse storico, architettonico, ambientale
- strade:**
 - comunale
 - provinciale
 - regionale
 - vicinale
 - ferrovia
- vincolo cimiteriale
- UTOE

Livello A) di tutela

- aree boscate
- corsi d'acqua
- percorsi storizzati

Livello B) di tutela paesistica dei Centri urbani, degli aggregati, delle ville

- Ville
- Edifici Specialistici
- Strutture Urbane
- Aggregati

Livello C) di tutela delle aree a prevalente funzione agricola

- territorio rurale

TIPI E VARIANTI DI PAESAGGIO:

- 1d

Livello D) di tutela

- degli ambiti destinati a Parchi,
- aree verdi, aree attrezzate

Subbiano

- Fiume Arno
- Patrimonio edilizio storico
- Ambiti di pertinenza delle strutture urbane (U.T.O.E.)

Livello A) di tutela:

- Aree boscate
- Percorsi storizzati
- Corsi d'acqua

Livello B) di tutela:

- Ambito di tutela paesistica dei centri urbani, degli aggregati e delle ville (PTCP)

Livello C) di tutela:

- Aree a prevalente funzione agricola

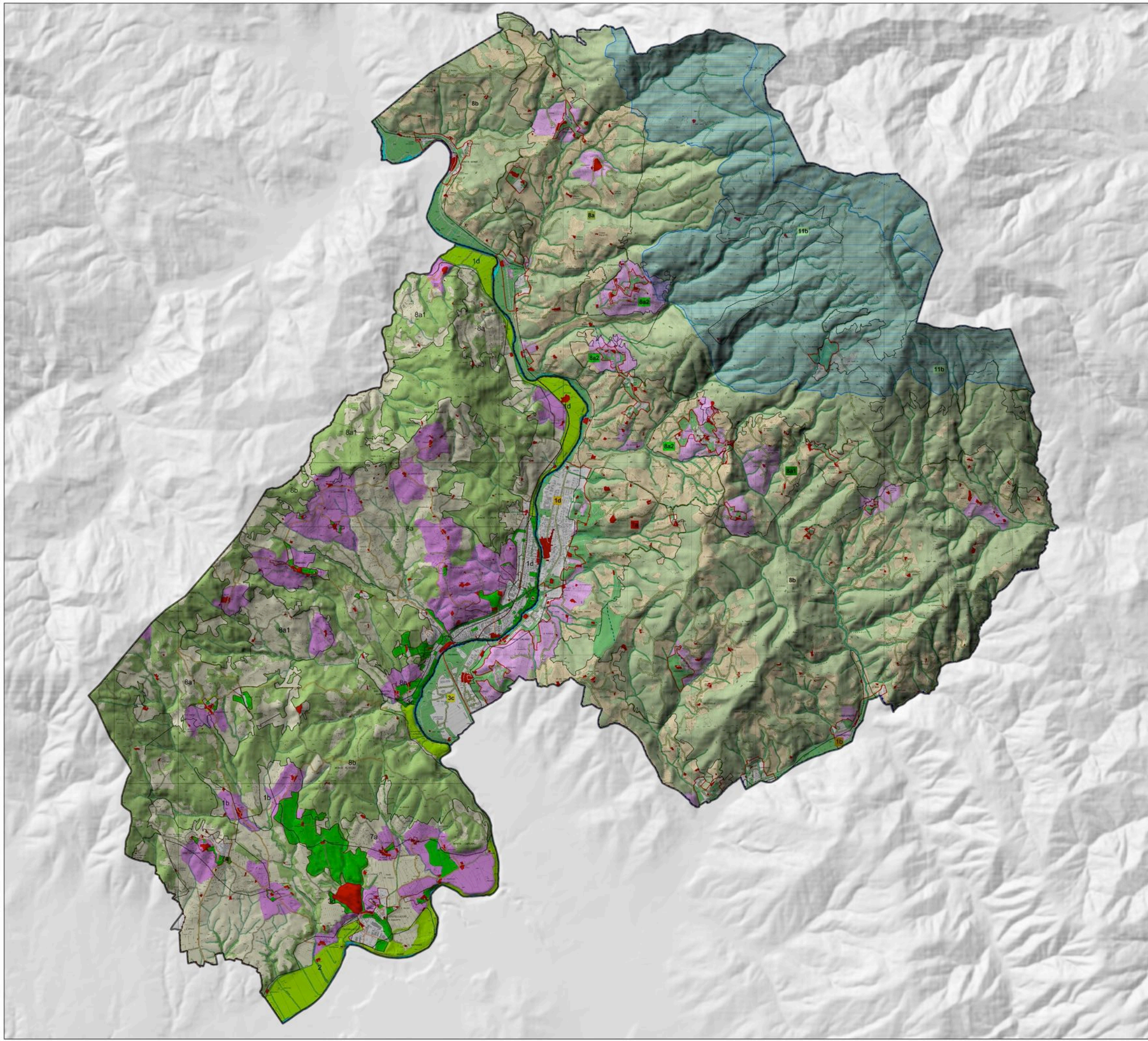
Livello D) di tutela:

- Ambiti destinati ad emergenze naturalistiche e storico-paesistiche, parchi, aree verdi

Livello E) di tutela:

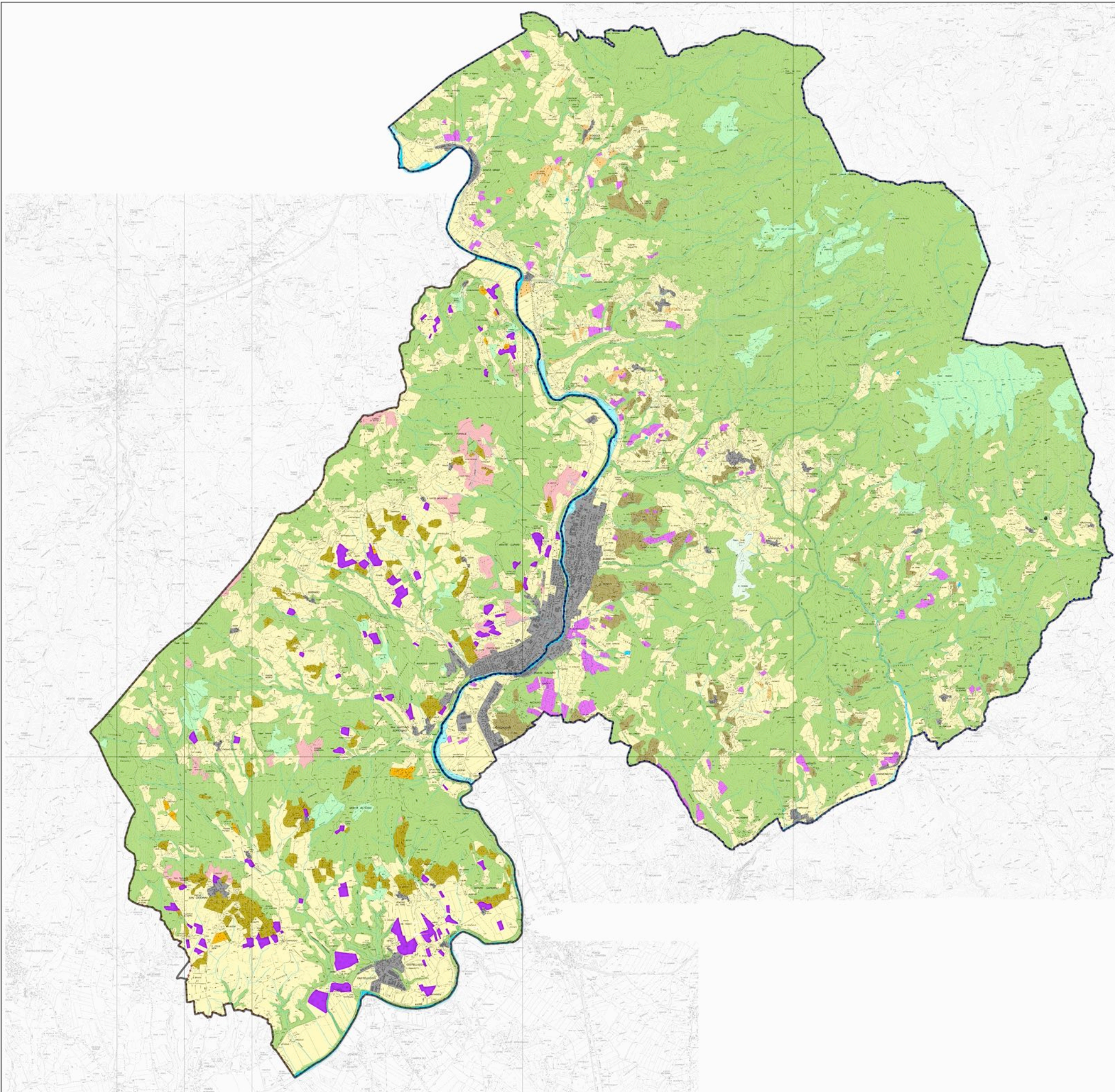
- Aree "Carta della Natura"
- cod. 15
- cod. 15/16
- Tipi e varianti del paesaggio agrario
- Codice di riferimento
- Nuove viabilità di interesse locale

Disciplina della risorsa ambientale - PS Capolona e PS Subbiano



LA STRUTTURA AGRO-FORESTALE

(ai sensi dell'art. 3 c. 2 lett. a) della L.R.T. 65/2014)












Legenda

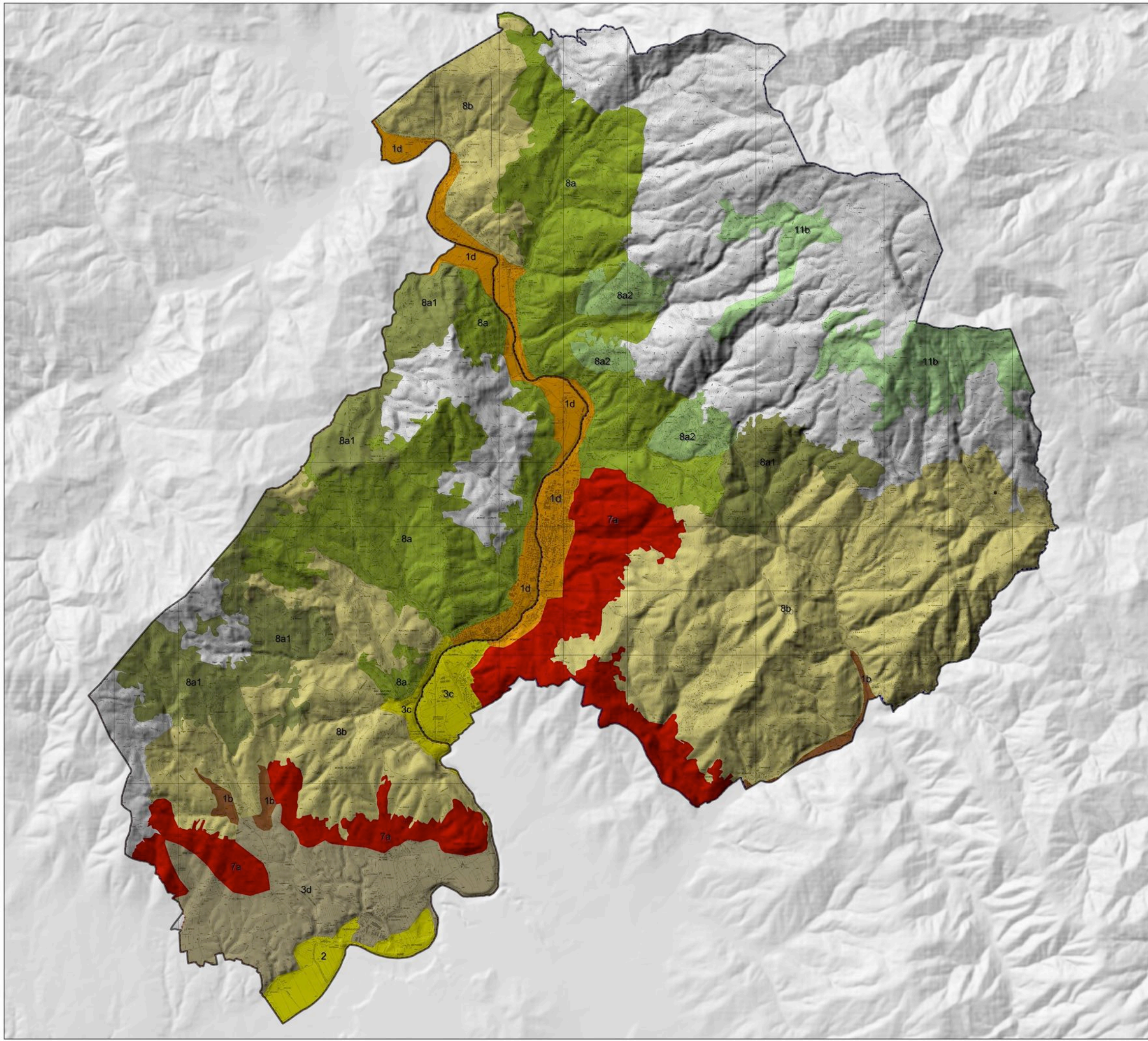
- Area urbana
- Vigneto
- Oliveto
- Frutteto
- Coltivi abbandonati
- Bosco
- Arbusteto
- Pascolo
- Coltura tradizionale
- Lago
- Acque superficiali

Carta di Uso del Suolo - PS Capolona e PS Subbiano

Legenda

	1b	fondovalle stretti	molto stretti e fortemente differenziati rispetto al pedecolle
	1d	fondovalle stretti	più ampi e differenziati
	2	fondovalle larghi	
	3c	planure	piana di Arezzo e media valle dell'Arno tra Castelnuovo e Givoli
	3d	planure	piani di Cafaggio e Meliciano
	7a	sistema territoriale dell'oliveto terrazzato	fronte NE dal Valdarno alla Valdchiana
	8a	coltivi appoderati	densi e continui
	8a1	coltivi appoderati	densi e continui dell'Alto Casentino ed Alta ValTiberina
	8a2	coltivi appoderati	densi e continui della piccola proprietà contadina
	8b	coltivi appoderati	a macchia di leopardo interni al bosco
	11b	aree di transizione	arbusteti

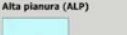
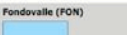
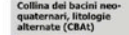
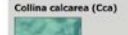
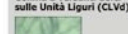
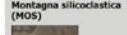
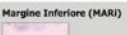
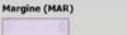
Tipi varianti paesaggio agrario - PS Capolona e PS Subbiano



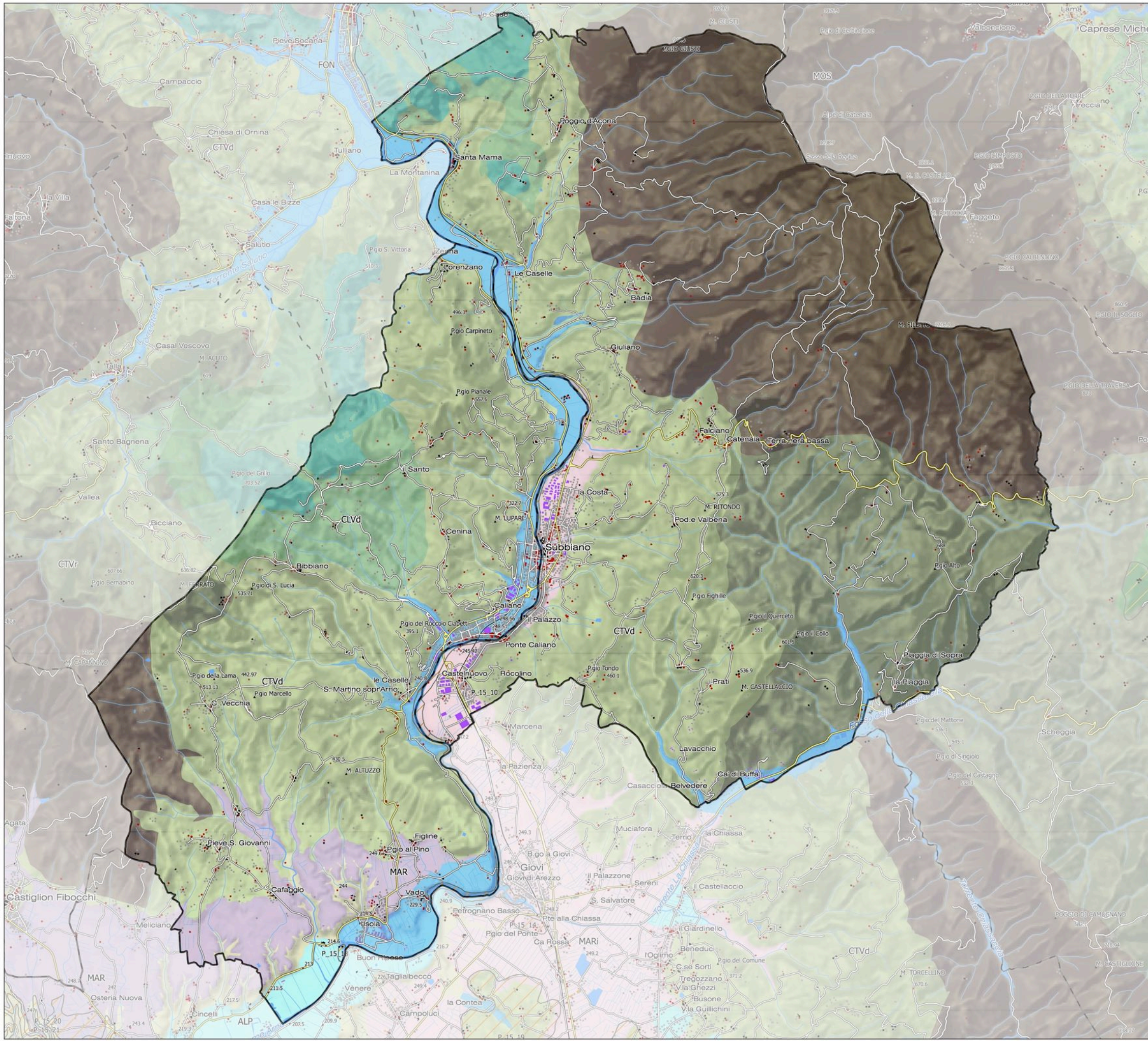
LE INVARIANTI STRUTTURALI

(ai sensi dell'art. 3 c. 2 lett. a) della L.R.T. 65/2014)

Legenda

<p>PIANURE e FONDOVALLE</p> <p>Alta pianura (ALP)</p>  <p>Forme: Conoidi attive, terrazzi fluviali bassi Litologia: Alluvioni recenti; travertini eolotici Suoli: Suoli a tessiture sabbiose, o ricchi di scheletro, calcarei</p> <p>Fondovalle (FON)</p>  <p>Forme: Piane di fondovalle Litologia: Depositi alluvionali vari Suoli: Suoli poco evoluti, generalmente calcarei, profondi, spesso con limitato drenaggio</p>	<p>COLLINA DEI BACINI NEO-QUATERNARI</p>  <p>Forme: Modellamento erosivo intenso, rari rilievi sommitali residui, versanti ripidi con movimenti di massa (balze e calanchi) Litologia: Alternanze di depositi neo-quaternari diversi Suoli: Suoli dei sistemi a sabbie e argille dominanti</p>	<p>COLLINA</p> <p>Collina calcarea (Cca)</p>  <p>Forme: Versanti convessi e forme carniche, comprendenti ampie conche Litologia: Calcari della Unità Toscana, e delle Unità Liguri quando dominanti; inclusioni di ciampì e calciferi della Fide Toscana Suoli: Suoli argillosi, ben drenati, profondi e acidi sulle grandi forme carniche, sottili e piovrosi sui versanti, profondi e ricchi di scheletro alla base dei versanti</p> <p>Collina a versanti dolci sulle Unità Liguri (CLVd)</p>  <p>Forme: Modellamento erosivo intenso, rari rilievi sommitali residui, versanti ripidi con movimenti di massa (balze e calanchi) Litologia: Alternanze di depositi neo-quaternari diversi Suoli: Suoli dei sistemi a sabbie e argille dominanti</p>	<p>MONTAGNA</p> <p>Montagna siliciclastica (MOS)</p>  <p>Forme: Versanti rettilinei, ripidi, aggradati; aree in DGPV con versanti meno ripidi, compresi Litologia: Flysch arenacei delle Unità Toscane e, subordinatamente, delle Unità Liguri. Pseudomergine del basamento paleozoico Suoli: Presenza di regolite profonda e gressuolite, anche su versanti ripidi; suoli profondi, sabbiosi, acidi</p>
<p>MARGINE</p> <p>Margine Inferiore (MARI)</p>  <p>Forme: Conoidi e terrazzi fluviali intermedi, dune antiche Litologia: Depositi lardo-pleistocenici terrazzati Suoli: Suoli evoluti, tessiture varie</p> <p>Margine (MAR)</p>  <p>Forme: Conoidi e terrazzi fluviali alti, con scarpate rilevanti Litologia: Depositi pleistocenici terrazzati, da medi a grossolani Suoli: Suoli molto evoluti, granulometria da media a grossolana, acidi</p>			

Carta delle Invarianti Strutturali - I Invariante PIT Regione Toscana



Legenda

ELEMENTI STRUTTURALI DELLA RETE ECOLOGICA
rete degli ecosistemi forestali

- nodo forestale primario
- nodo forestale secondario
- matrice forestale ad elevata connettività
- nuclei di connessione ed elementi forestali isolati
- aree forestali in evoluzione a bassa connettività
- corridoio ripariale

rete degli ecosistemi agropastorali

- nodo degli agroecosistemi
- matrice agroecosistemica collinare
- matrice agroecosistemica di pianura
- agroecosistema frammentato attivo
- agroecosistema frammentato in abbandono con ricolonizzazione arborea/arbustiva
- matrice agroecosistemica di pianura urbanizzata
- agroecosistema intensivo

ecosistemi palustri e fluviali

- zone umide
- corridoi fluviali

ecosistemi costieri

- coste sabbiose prive di sistemi dunali
- coste sabbiose con ecosistemi dunali integri o parzialmente alterati
- coste rocciose

ecosistemi rupestri e calanchivi

- ambienti rocciosi o calanchivi

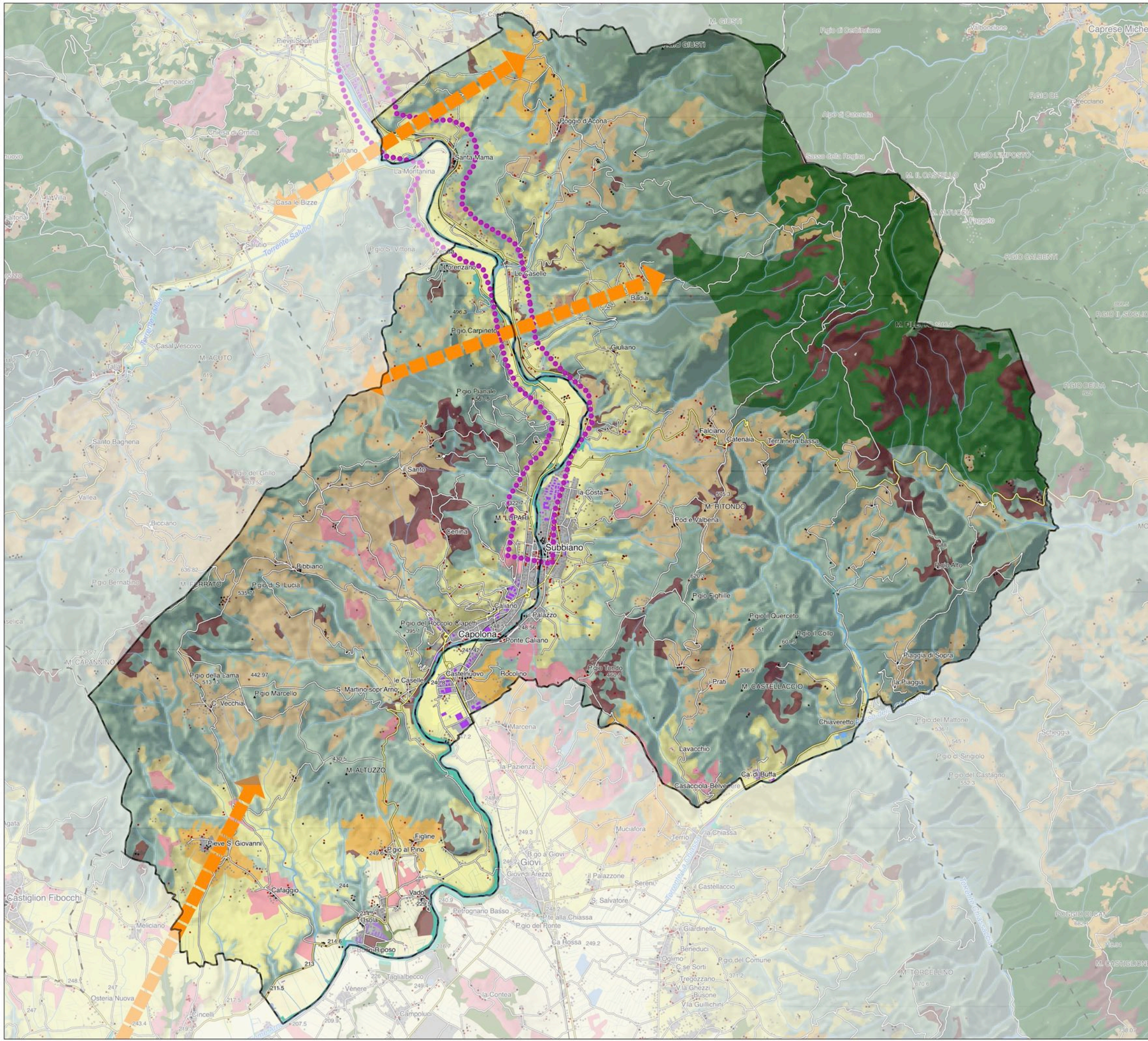
superficie artificiale

- area urbanizzata

ELEMENTI FUNZIONALI DELLA RETE ECOLOGICA

- direttrice di connettività extraregionale da mantenere
- direttrice di connettività da ricostituire
- direttrice di connettività da riqualificare
- corridoio ecologico costiero da riqualificare
- corridoio ecologico fluviale da riqualificare
- barriera infrastrutturale da mitigare
- aree ad elevata urbanizzazione con funzione di barriera da mitigare
- aree critiche per processi di artificializzazione
- aree critiche per processi di abbandono e di artificializzazione
- aree critiche per processi di abbandono culturale e dinamiche naturali

Carta delle Invarianti Strutturali - Il Invariante PIT Regione Toscana



Legenda

Carta del Territorio Urbanizzato

edifici

- edifici presenti al 1830
- edifici presenti al 1954
- edifici presenti al 2012

confini dell'urbanizzato

- aree ad edificato continuo al 1830
- aree ad edificato continuo al 1954
- aree ad edificato continuo al 2012

infrastrutture viarie

- viabilità al 1954 di prima classe (> 8 m)
- viabilità al 1954 di seconda classe (< 8 m, > 6 m)
- viabilità al 1954 di terza classe (< 6 m)
- tracciati viarii fondativi (sec. XIX)
- ferrovia
- ferrovia dismessa
- Autostrade - Strade a Grande Comunicazione
- viabilità principale al 2012

Classificazione dei morfotipi urbani: i tessuti della città contemporanea

TESSUTI URBANI A PREVALENTE FUNZIONE RESIDENZIALE E MISTA

- T.R.1. Tessuto ad isolati chiusi o semichiusi
- T.R.2. Tessuto ad isolati aperti e lotti residenziali isolati
- T.R.3. Tessuto ad isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali
- T.R.4. Tessuto ad isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali di edilizia pianificata
- T.R.5. Tessuto puntiforme
- T.R.6. Tessuto a tipologie miste
- T.R.7. Tessuto sfrangiato di margine

TESSUTI URBANI o EXTRAURBANI A PREVALENTE FUNZIONE RESIDENZIALE E MISTA - Frangie periurbane e città diffusa

- T.R.8. Tessuto lineare (a pettine o ramificato) aggregazioni
- T.R.9. Tessuto reticolare o diffuso

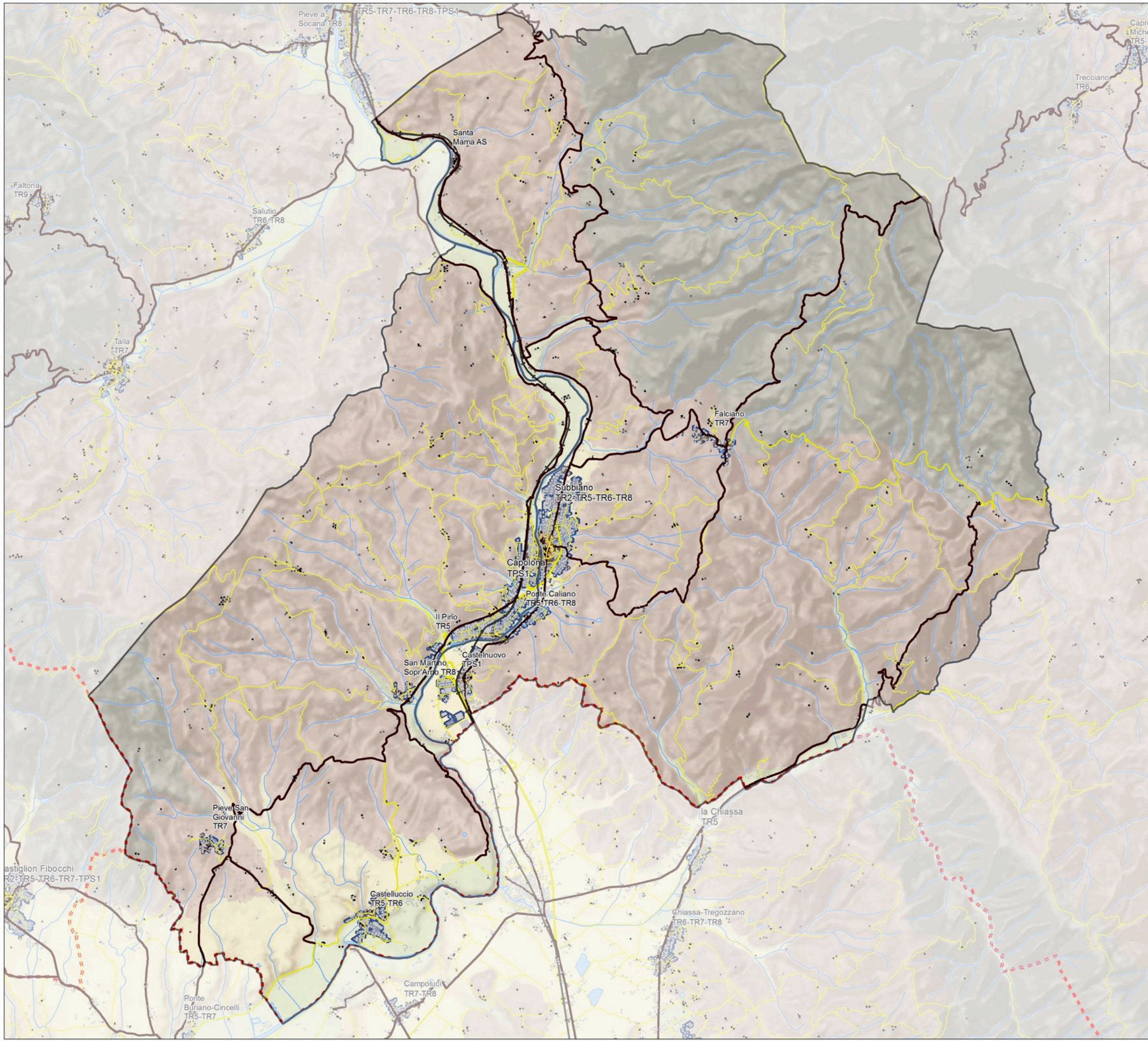
TESSUTI EXTRAURBANI A PREVALENTE FUNZIONE RESIDENZIALE E MISTA

- T.R.10. Campagna abitata
- T.R.11. Campagna urbanizzata
- T.R.12. Piccoli agglomerati extraurbani

TESSUTI DELLA CITTA' PRODUTTIVA E SPECIALISTICA

- T.P.S.1. Tessuto a proliferazione produttiva lineare
- T.P.S.2. Tessuto a piattaforme produttive - commerciali - direzionali
- T.P.S.3. Insule specializzate
- T.P.S.4. Tessuto a piattaforme residenziale e turistico-ricettiva

Carta delle Invarianti Strutturali - III Invariante PIT Regione Toscana



Legenda

morfotipi delle colture erbacee

02. morfotipo delle praterie e dei pascoli di media montagna



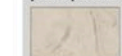
Si tratta di ambienti di montagna coperti da praterie storicamente adibite al pascolo, uso talvolta ancora oggi praticato, e in genere posti a contatto con piccoli insediamenti accentrati. Contribuiscono in modo determinante alla diversificazione paesaggistica ed ecologica dell'ambiente montano costituendo superfici di rilevante discontinuità rispetto alla copertura boschiva.

07. morfotipo dei seminativi a maglia fitta di pianura o fondovalle



Il morfotipo è caratterizzato dalla presenza quasi esclusiva di colture erbacee e da una maglia agraria regolare e fitta, con appezzamenti di superficie contenuta di forma allungata e stretta e spesso orientati secondo le giaciture storiche che consentivano un efficace smaltimento delle acque. Può trovarsi associato ad assetti insediativi poco trasformati o all'interno di contesti caratterizzati da notevole diffusione insediativa.

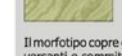
10. morfotipo dei campi chiusi a seminativo e a prato di pianura e delle prime pendici collinari



Il morfotipo è caratterizzato da una maglia agraria ben leggibile, scandita dalla presenza di siepi che si dispongono, nell'assetto originario, lungo i confini dei campi. Questa particolare configurazione può essere sia espressione di una modalità di sfruttamento agricolo del territorio storicamente consolidata, sia esito di fenomeni di rinaturalizzazione derivanti dall'espansione di siepi ed elementi vegetazionali su terreni in stato di abbandono.

morfotipi specializzati delle colture arboree

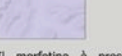
12 morfotipo dell'olivicultura



Il morfotipo copre generalmente versanti e sommità delle colline mentre, nei contesti montani, è presente solo sulle pendici delle dorsali secondarie. A seconda del tipo di impianto, i paesaggi dell'olivicultura si distinguono in olivicultura tradizionale terrazzata, olivicultura tradizionale non terrazzata in genere caratterizzata da condizioni che rendono possibile la meccanizzazione, e olivicultura moderna intensiva.

morfotipi complessi delle associazioni colturali

15. morfotipo dell'associazione tra seminativo e vigneto



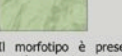
Il morfotipo è presente su morfologie collinari addicte o su superfici pianeggianti ed è caratterizzato dall'associazione tra colture a seminativo e a vigneto, esito di processi recenti di ristrutturazione agricola e paesaggistica. Le tessere coltivate si alternano in una maglia di dimensione medio-ampia o ampia nella quale i vigneti sono sempre di impianto recente e hanno rimpiazzato le colture tradizionali.

16. Morfotipo del seminativo e oliveto prevalenti di collina



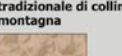
Il morfotipo è tipico delle aree collinari ed è caratterizzato dall'alternanza di oliveti e seminativi. Talvolta i vigneti di dimensione variabile si inframmettono tra le colture prevalenti. La maglia agraria è medio-fitta e articolata, con campi di dimensione contenuta e confini tra gli appezzamenti piuttosto morbidi. Il bosco, sia in forma di macchie che di formazioni lineari, diversifica significativamente il tessuto dei coltivi.

18. morfotipo del mosaico collinare a oliveto e vigneto prevalenti

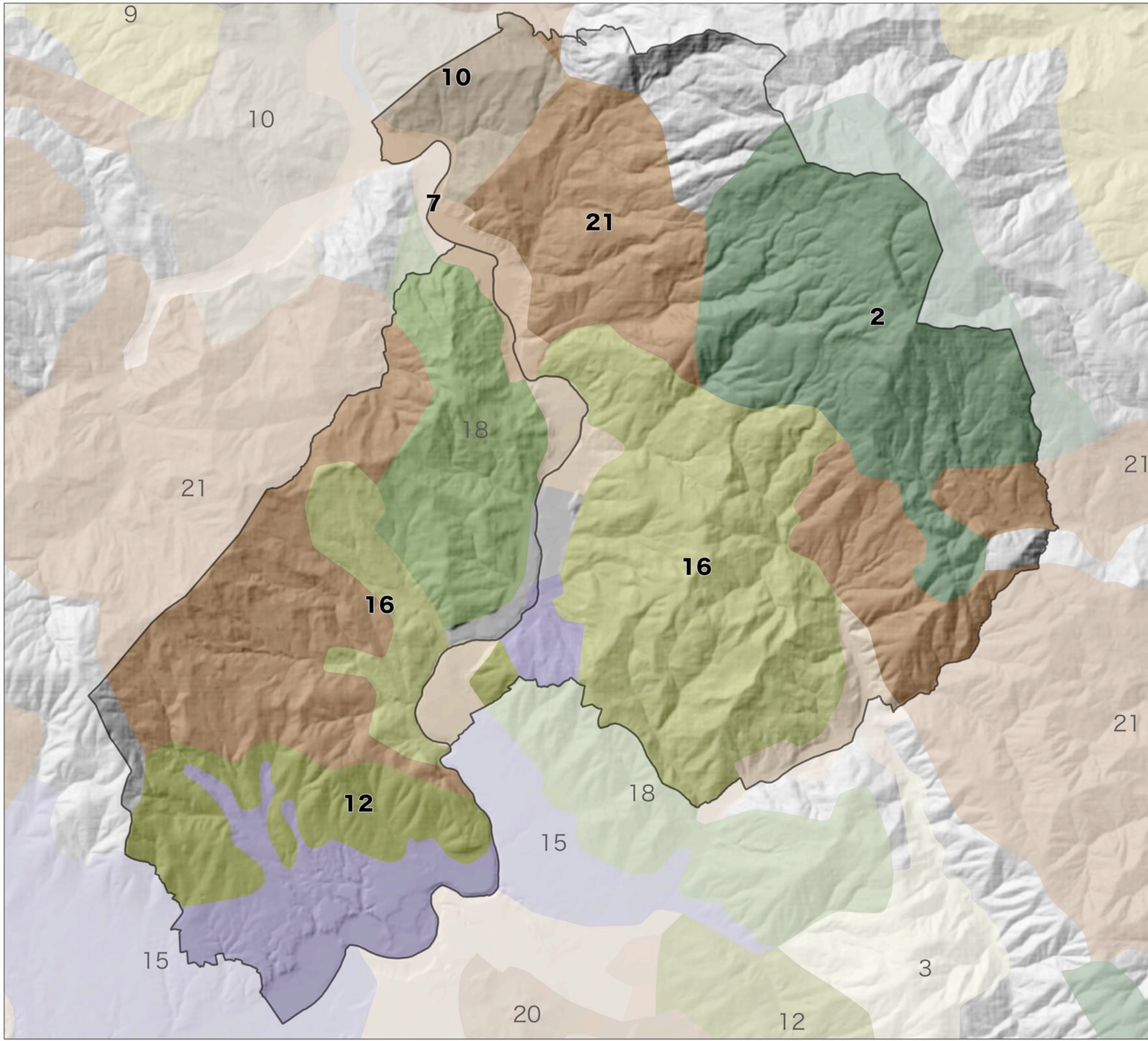


Il morfotipo è presente per lo più in ambiti collinari ed è caratterizzato dall'alternanza tra vigneti e oliveti, variamente inframmezziati da superfici boschive. Si distinguono infatti situazioni in cui la maglia agraria è fitta, con appezzamenti di dimensione contenuta, e situazioni in cui la maglia è media o anche ampia. I confini tra gli appezzamenti sono in genere articolati e morbidi e seguono le sinuosità del terreno. Possono essere presenti sia appezzamenti condotti in maniera tradizionale che sistemi colturali moderni.

21. morfotipo del mosaico colturale e particellare complesso di assetto tradizionale di collina e di montagna



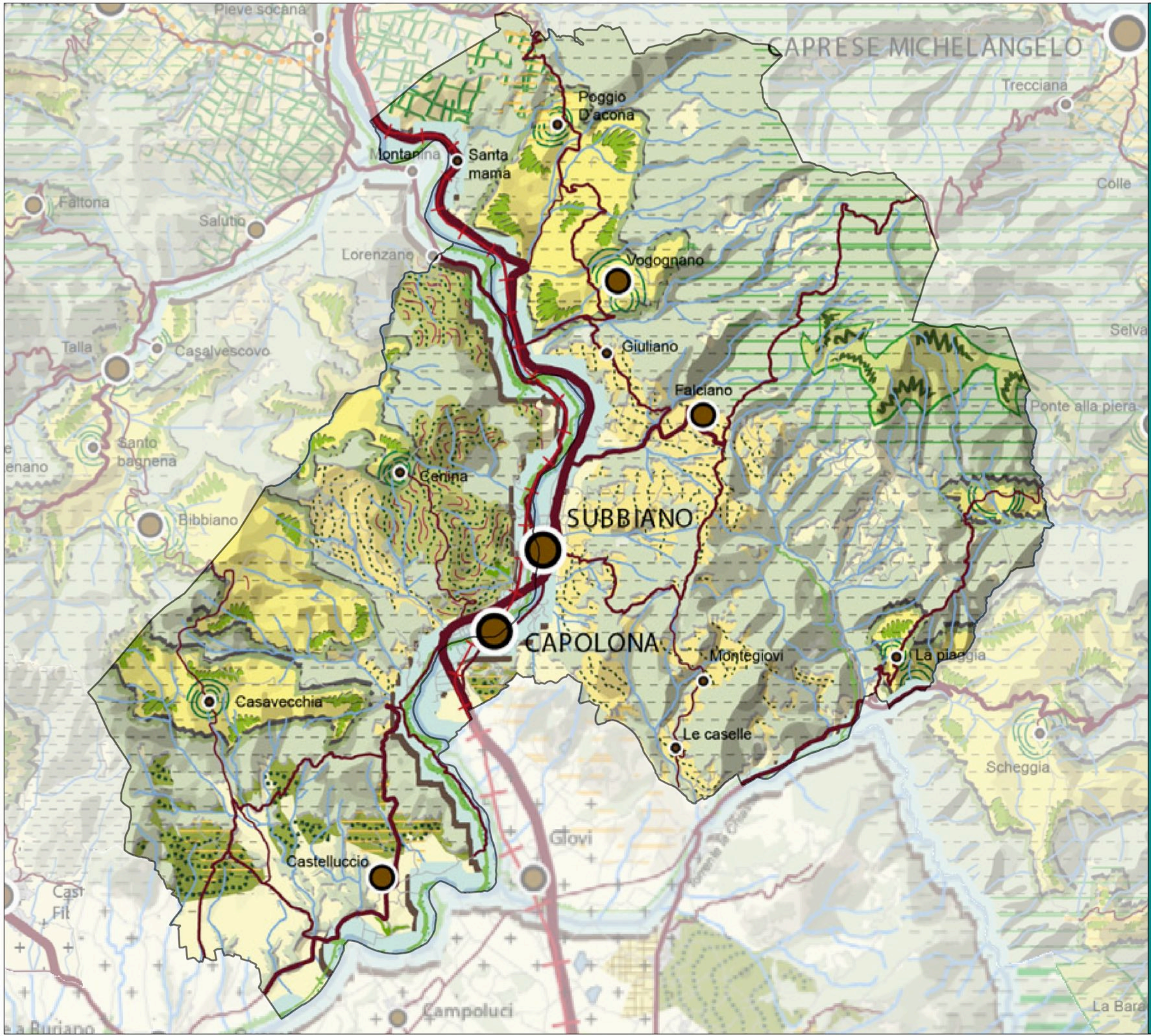
Il morfotipo è costituito da isole di coltivi tradizionali disposte attorno ai nuclei abitati e immerse nel bosco in contesti montani o alto-collinari. L'aspetto caratterizzante è la stretta connessione tra nucleo storico insediato e intorno coltivato che appaiono reciprocamente dimensionati e interrompono la continuità del manto boschivo. La maglia agraria è fitta e articolata e spesso equipaggiata di sistemazioni idraulico-agrarie.



Carta delle Invarianti Strutturali - IV Invariante PIT Regione Toscana

IL PATRIMONIO

(ai sensi dell'art. 3 c. 2 lett. a) della L.R.T. 65/2014)



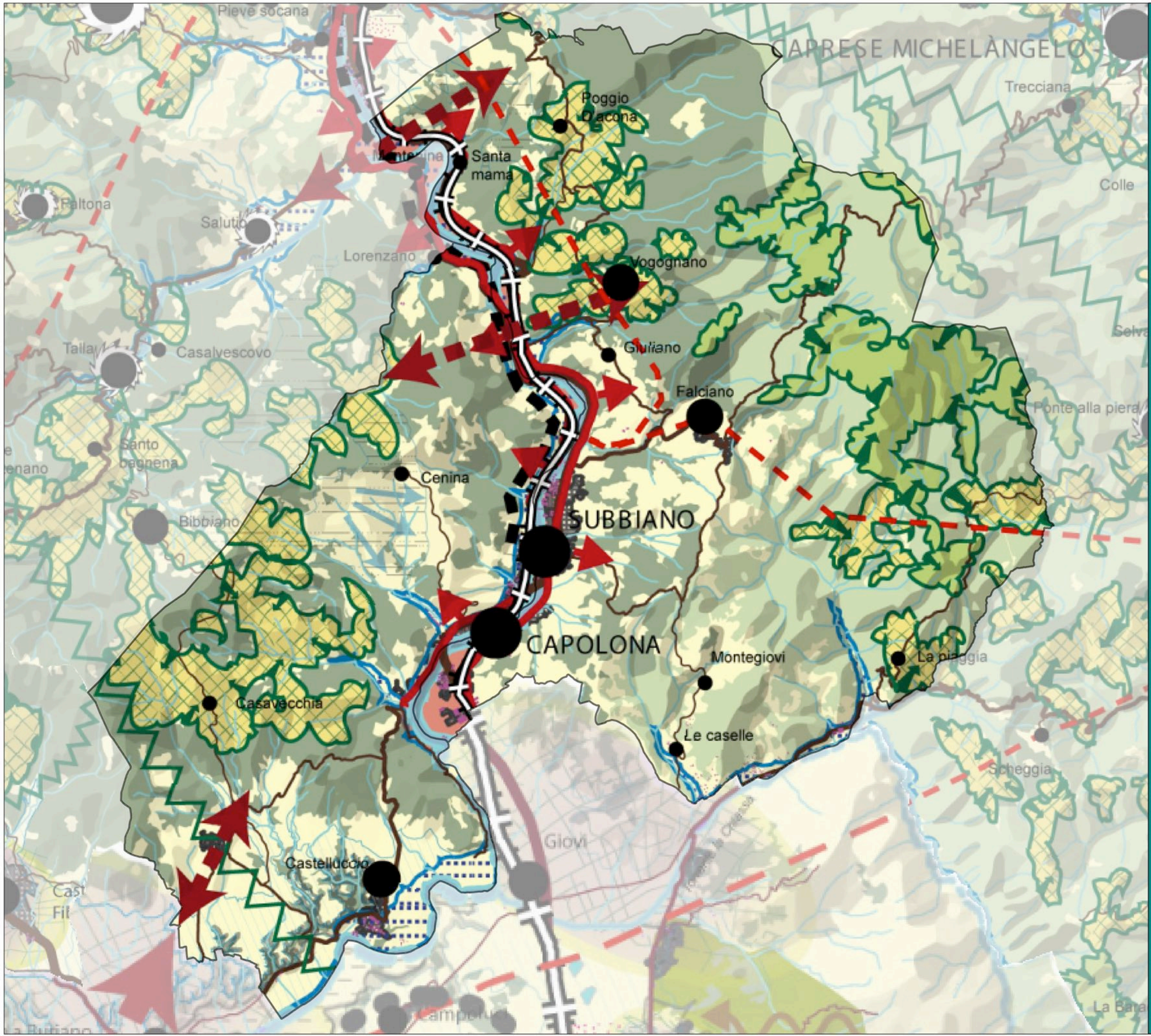
Carta del Patrimonio - PIT Regione Toscana

Legenda

- Strutture ed elementi di contesto**
- Viabilità di grande comunicazione
- Reticolo stradale urbano e periurbano
- Ferrovie
- Aree Urbanizzate successive agli anni '50
- Matrice agroforestale e ambientale diffusa**
- Aree boscate
- Aree agricole
- Aree di alimentazione degli acquiferi strategici
- Aree di assorbimento dei deflussi superficiali
- Strutture ed elementi di contesto con valore patrimoniale**
- Direttrici primarie storiche e/o di valore paesaggistico
- Direttrici secondarie storiche e/o di valore paesaggistico
- Ferrovie secondarie ad alta potenzialità funzionale e territoriale
- Ferrovie storiche dismesse ad alta potenzialità funzionale e territoriale
- Centri urbani storici
- Centri urbani storici e tessuto matrice
- Nuclei e borghi storici
- Sistema idrografico con ruolo attuale o potenziale di corridoio ecologico
- Laghi
- Vegetazione ripariale arborea
- Nodi della rete ecologica forestale
- Nodi della rete ecologica degli ecosistemi agropastorali
- Ambienti rocciosi
- Aree carsiche
- Praterie e pascoli di alta montagna
- Praterie e pascoli di media montagna
- Seminativi a maglia fitta di pianura o di fondovalle
- Campi chiusi a seminativo e a prato di pianura e delle prime pendici collinari
- Seminativi delle aree di bonifica
- Olivicoltura
- Seminativo e oliveto prevalenti di collina
- Mosaico collinare a oliveto e vigneto prevalenti
- Mosaico culturale e particellare complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari
- Campi chiusi a seminativo e a prato di collina e di montagna
- Mosaico culturale e particellare complesso di assetto tradizionale di collina e di montagna
- Boschi di Castagno

LE CRITICITÀ

(ai sensi dell'art. 3 c. 2 lett. a) della L.R.T. 65/2014)



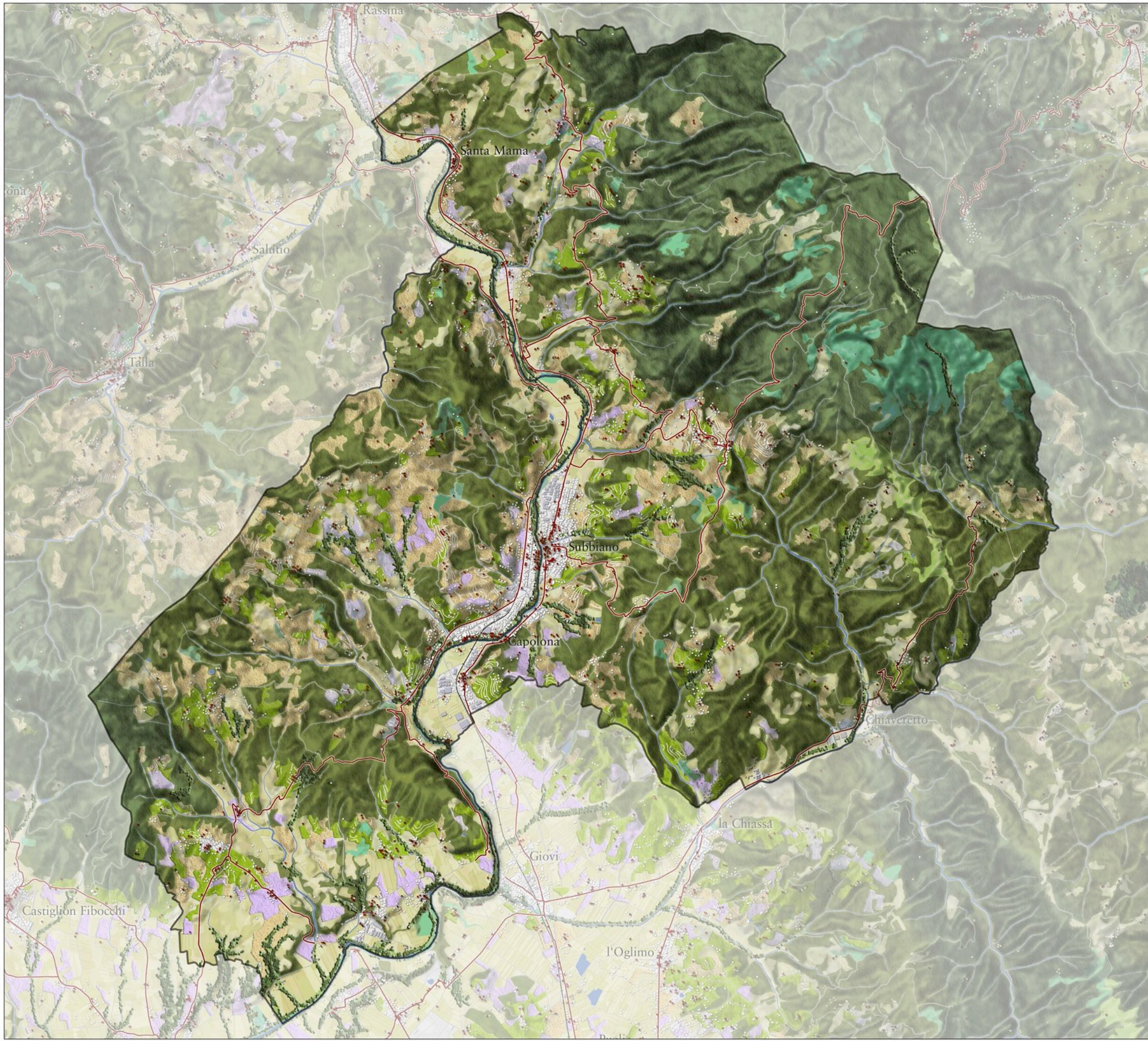
Carta delle Criticità - PIT Regione Toscana

Legenda

- | | |
|--|---|
| Corsi d'acqua | Conurbazione lineare con saldatura di varchi residui che crea barriera fra sistemi territoriali (pianure, rilievi, sistemi vallivi) |
| Aree boscate | Tendenza alla conurbazione e alla saldatura di varchi ineditati |
| Aree agricole | Processi di urbanizzazione e dispersione insediativa in ambito agricolo |
| Aree rocciose | Centri interessati da fenomeni di abbandono della popolazione |
| Viabilità storica di grande comunicazione | Barriera e frammentazione territoriale ed ecologica causata dal corridoio infrastrutturale di grande comunicazione |
| Infrastruttura stradale di grande comunicazione | Barriera causata da infrastrutture di grande comunicazione |
| Ferrovia | Sottoutilizzazione della linea ferroviaria con ridotta capacità di fruizione territoriale |
| Strade principali | Linea ferroviaria dismessa con perdita di potenzialità di fruizione territoriale |
| Strade locali | Espansione urbana fino agli anni '50 |
| Centri urbani storici | Nuclei e borghi storici |
| Centri urbani storici | |
| Nuclei e borghi storici | |
| Criticità potenziali | |
| Alta produzione di deflussi e instabilità dei versanti, aggravate dagli abbandoni dei sistemi rurali | Piattaforme produttive |
| Alta produzione di deflussi, rischio di erosione del suolo | Insediamenti produttivi |
| Rischio strutturale di esondazione | Abbandono dei coltivi con fenomeni di colonizzazione arbustiva e arborea |
| Rischio di impoverimento e inquinamento degli acquiferi | Abbandono dei pascoli con fenomeni di colonizzazione arbustiva e arborea |
| Alterazione degli ecosistemi fluviali con interruzioni del continuum ecologico | Espansione e specializzazione dell'agricoltura intensiva del seminativo |
| Alterazione degli ecosistemi lacustri e palustri e isolamento e frammentazione delle zone umide | Aree agricole intercluse con rischio di urbanizzazione |
| Direttrici di connettività ecologica interrotte o critiche | Bacini estrattivi e cave |
| Ridotta qualità ecologica delle formazioni forestali | Impianti eolici realizzati |
| Consumo di suolo relativo all'urbanizzazione successiva agli anni '50 con margini prevalentemente di bassa qualità | Elettrodotti ad alta tensione |
| Conurbazione lineare con chiusura dei varchi residui | Termo valorizzatori |

I VINCOLI E LA STRUTTURA PAESAGGISTICA

(ai sensi dell'art. 3 c. 2 lett. a) della L.R.T. 65/2014)



Carta dei caratteri del paesaggio PIT Regione Toscana

Legenda

INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE

- centri matrice
- insediamenti al 1850
- insediamenti al 1954
- insediamenti civili recenti
- insediamenti produttivi recenti
- percorsi fondativi
- viabilità recente
- aeroporti
- aree estrattive

COLTIVI E SISTEMAZIONI IDRAULICHE-AGRARIE

- trama dei seminativi di pianura
- aree a vivaio
- serre
- vigneti
- zone agricole eterogenee
- vigneti terrazzati
- oliveti terrazzati
- zone agricole eterogenee terrazzate

CARATTERIZZAZIONE VEGETAZIONALE DEI BOSCHI E DELLE AREE SEMI-NATURALI

- boschi a prevalenza di leccio
- boschi a prevalenza di sughera
- boschi a prevalenza di rovere
- boschi a prevalenza di faggio
- boschi a prevalenza di pini
- boschi a prevalenza di cipresso
- boschi di abete rosso
- boschi di abete bianco
- macchia mediterranea
- gariga
- vegetazione ofiolitica
- pascoli e incolti di montagna
- castagneti da frutto
- vegetazione ripariale
- boschi planiziali

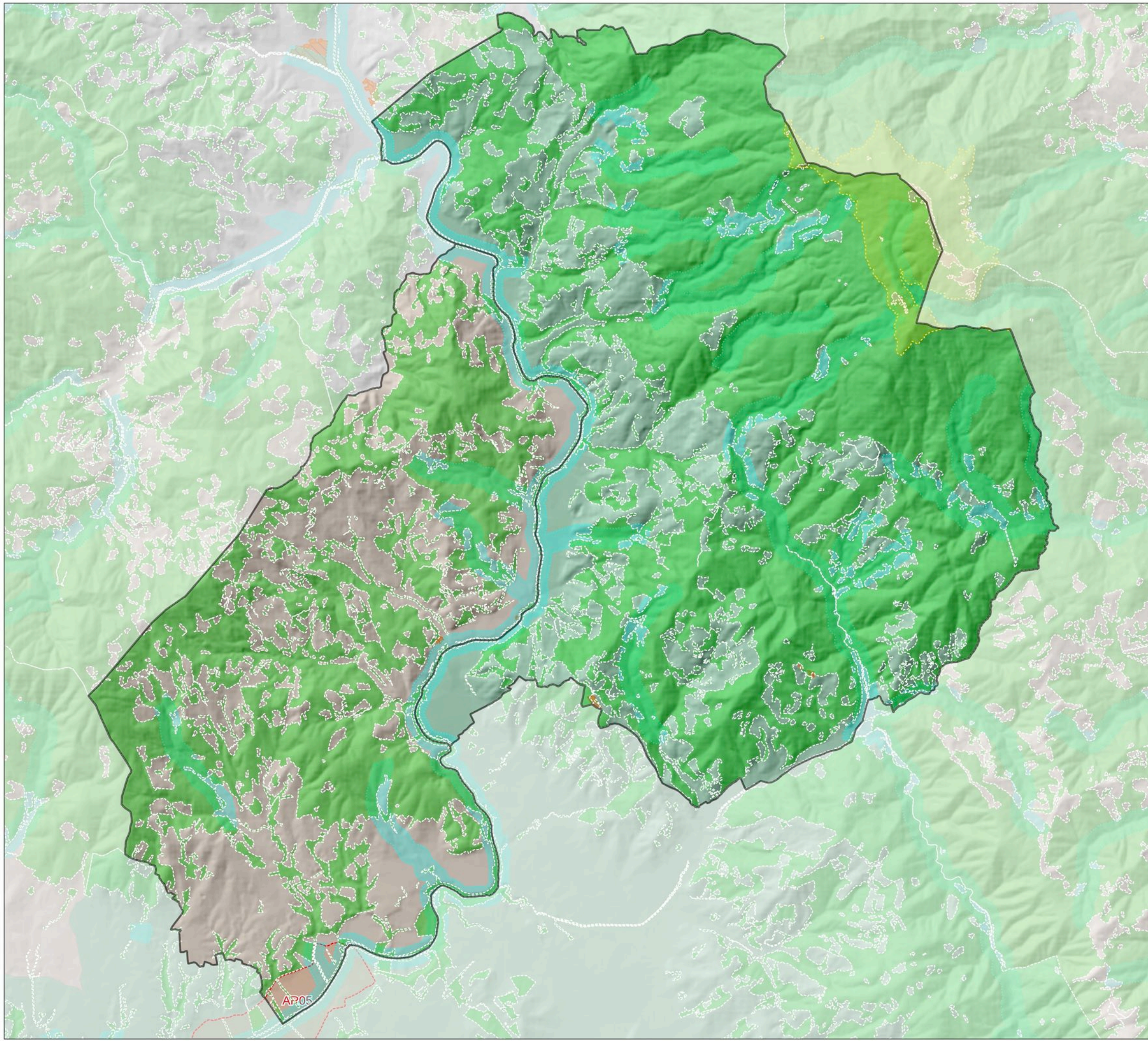
AREE UMIDE ED ELEMENTI IDRICI

- aree umide
- corsi d'acqua
- bacini d'acqua

Legenda

- Aree tutelate per legge - lett. c) Fiumi, torrenti, corsi d'acqua
- Aree tutelate per legge - lett. d) - Le montagne per la parte eccedente 1.200 m s.l.m.
- Aree tutelate per legge - lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi
- Aree tutelate per legge - lett. h) - Le zone gravate da usi civici
 - Comune di Capolona con istruttoria di accertamento non eseguita
 - Comune di Subbiano con presenza accertata di usi civici
- Aree tutelate per legge - lett. m) - Zone di interesse archeologico
 - Zone di interesse archeologico
 - Beni archeologici tutelati ai sensi della parte II del D. Lgs 42/2004 con valenza paesaggistica coincidenti con le zone tutelate di cui all'art. 11.3 lett.c)
 - Zone tutelate di cui all'art. 11.3 lett. c) dell'Elaborato 7B della Disciplina dei beni paesaggistici

Carta dei vincoli - art. 142



Legenda

Ambiti di Paesaggio

Casentino e Val Tiberina

Piana di Arezzo e Val di Chiana

Val d'Arno superiore

Carta degli ambiti paesaggistici - PIT Regione Toscana